

Day Dre@m

Mensile di Informazione, Arte, Cultura

Edito da TECHNO DRE@M S.p.A. Casa Editrice

ANNO I - N°2 - 28 FEBBRAIO 2002 - COPIA OMAGGIO



*Ferrara: Arts and Events
Le 100 Città d'Arte Italiane
Il turismo culturale in Italia nel 2002*

*Bruno Dell'Anna presenta
il pittore Piero Scatolini*

**RICCARDO DELFINO
ACCETTA UN INVITO DI
UMBERTO ECO**

Microsoft e il monopolio di Internet

IL GALATEO DEL CELLULARE
*Come gestire il telefonino senza
abusare della pazienza altrui*

In esclusiva per Day Dre@m
L'ultimo disco di Meana Morgan

SUPERA LE INSIDIE DI **INTERNET**

Techno Dre@m

Comunicare in Internet

A computer mouse is visible in the bottom left corner, with a coiled network cable extending from it towards the center of the frame. The cable is a mix of blue and grey, with a metal RJ45 connector at the end. The background is dark, making the cable stand out.

Viale della Navigazione Interna, 49/b
PADOVA - Tel. 049/7929577

www.tcdream.com

e-mail: tcdream@tcdream.com

Day Dre@m

MENSILE DI INFORMAZIONE, ARTE E CULTURA

Anno I - Numero 2 - 28 Febbraio 2002

Editore

Techno Dre@m S.p.A.

Via Della Navigazione Interna, 49/b
35129 - PADOVA

Tel. 049/7929577 - Fax 049/8079853
Internet: www.tcdream.com
e-mail: tcdream@tcdream.com

Direttore Responsabile

Bruno Dell'Anna

Direttore Editoriale

Ezio Pampuro

Redazione

Via Della Navigazione Interna, 49/b
35129 - PADOVA
Tel. 049/7929577 - Fax 049/8079853

Pubblicità

Techno Dream
Tel. 049/7929577 - Fax 049/8079853

Grafica

Matteo Stefanelli Borella

Layout

Riccardo Delfino

Stampa

Tipolito Moderna - Due Carrare (PD)

Autorizzazione del Tribunale di Padova
n°1751 del 18/12/01

Pubblicazione realizzata secondo le normative redazionali,
editoriali, emerologiche e bibliografiche universali emanate da:

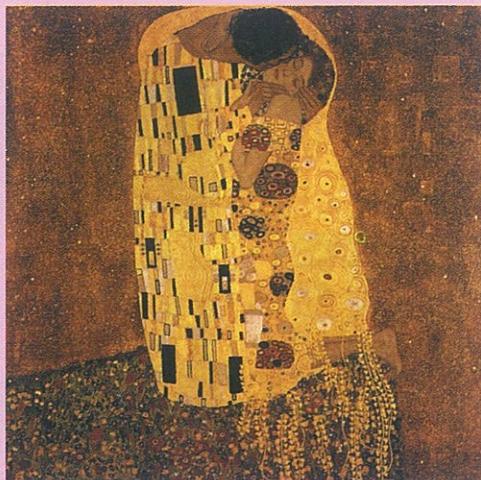
ISO - International Standard Organization
UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione
ISBD - International Standard Bibliographic Description
BC - Bibliographic Classification
CBU - Controllo Bibliografico Universale

Revisione ortografica, grammaticale, morfologica, sintattica,
lessicale, formale, logica e glottologica dei testi a cura del
Consiglio Direttivo e del Collegio dei Proibiviri della:



Freie Internationale Schwarzwälder Universität
Freiburg im Breisgau
SEDE NAZIONALE ITALIANA
PADOVA

Le opinioni espresse negli articoli vincolano soltanto gli Autori



In copertina: Gustav Klimt: "Il Bacio" (particolare)
Kunsthistorisches Museum - Vienna

S O M M A R I O

- | | |
|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 5 | L'ELZEVIRO
<i>L'opinione del Direttore</i> di Bruno Dell'Anna |
| 8 | TOURING
<i>Le Cento Città d'Arte Italiane</i> di Silvana Barilla |
| 12 | ARTE
<i>Piero Scatolini</i> di Bruno Dell'Anna |
| 15 | LETTERATURA
<i>Liriche nuragiche</i> Poesie di Maria Marroccu
<i>Primavera</i>
<i>Estate</i>
<i>L'uccellino</i> |
| 16 | SCIENZA
<i>Le meraviglie del cervello umano</i> di Riccardo Delfino |
| 18 | L'OROSCOPO DI Day Dre@m di Valeria Ponti Pandolfi |
| 21 | TECNICA
<i>Microsoft e il monopolio di Internet</i> di Matteo Stefanelli Borella |
| 24 | BON TON
<i>Il galateo del cellulare</i> di Silvana Barilla |
| 27 | CURIOSITÀ
<i>Impariamo l'italiano</i> di Riccardo Delfino |
| 30 | MUSICA
<i>Ileana Morgan</i> di Alessandro Neri |
| 33 | LA SCATOLA DI CERINI
<i>TEMPVS FVGIT</i> di Riccardo Delfino
(in risposta ad un invito di Umberto Eco) |



CONSULTING srl

LE NOSTRE ATTIVITA'

Coordinamento interventi di ristrutturazione finanziaria

Finanziamenti agevolati e incentivi alle imprese

Progettazione, sviluppo e conduzione di programmi di qualità -
(Vision 2000 - ISO 14000 - marcatura CE)

Assistenza procedura di qualificazione SOA

Gestione piani di sviluppo e internazionalizzazione

QUADRARE IL CERCHIO È LA NOSTRA MISSIONE

PER MAGGIORI INFORMAZIONI TELEFONATE AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-905399

Personalmente, ho sempre considerato la professione del giornalista una missione, più che un “lavoro”: infatti, secondo il mio modesto parere, fare del giornalismo in un paese democratico significa, principalmente, informare tempestivamente il pubblico su fatti realmente accaduti, esprimendo le proprie opinioni personali in merito agli stessi, senza condizionamenti politici e con assoluta libertà. Ispirandomi a questi sacri principi etici e deontologici, ho sempre letto attentamente i quotidiani e ascoltato avidamente le informazioni trasmesse via etere con grande fiducia nella serietà dei mass media e nella correttezza professionale dei colleghi.

Le grandi firme giornalistiche del nostro Paese mi hanno sempre affascinato per la ferma determinazione con la quale esprimevano le loro convinzioni politiche, sostenendo il loro punto di vista anche a costo della libertà personale e, talvolta, della stessa vita. L'onestà e l'integrità morale di queste autorevoli personalità, del resto, bastavano a garantire la veridicità delle notizie riportate nei loro articoli, sempre ispirati alla “Sacra ed Inviolabile Idea” che il giornalismo dovesse essere, prima di tutto, informazione pura, seria e reale, cosicché i lettori potevano approvare o contestare le diverse opinioni personali espresse dagli autori, senza nutrire il minimo dubbio sull'autenticità dei contenuti oggettivi.

Con il passare degli anni, però, i servizi giornalistici e i “colti” elzeviri, firmati da nomi più o meno noti nell’ambito del panorama dell’informazione nazionale contemporanea, mi hanno fatto cambiare parere sulla serietà del lavoro del “giornalista”. Oggi, infatti, tutte le notizie di cronaca, le comunicazioni di attualità e, soprattutto, le novità provenienti dal mondo politico, vengono sapientemente pilotate e abilmente strumentalizzate, con irritante piaggeria, a seconda del colore politico del “Padrone del Vapore”. Dall’inizio degli anni ottanta, con la nascita delle televisioni libere (si fa per dire...) e col proliferare dei cosiddetti canali commerciali, il modo di fare informazione... questo sporco modo di fare informazione..., anzi, di non fare informazione, ha preso progressivamente il posto delle procedure giornalistiche tradizionali, promosso e sostenuto da un nuovo e pericoloso esercito di giovani leve, del tutto prive di convinzioni morali, religiose o politiche, piuttosto carenti sul piano dell’orgoglio personale e della dignità professionale, e assolutamente incapaci di assumersi qualsiasi responsabilità individuale. Questi “imbrattacarte” del terzo millennio, veri alfieri dei moderni sistemi di comunicazione telematica, hanno colonizzato rapidamente tutti i mezzi di informazione, intasando le agenzie giornalistiche e le redazioni dei mass media con le loro astruse elucubrazioni sullo stato della nostra martoriata società, per poter diffondere agevolmente, nella maniera più veloce e ampia possibile, le loro sciagurate opinioni.

La veridicità delle mie affermazioni può essere controllata agevolmente prestando un minimo di attenzione critica a quanto è possibile leggere sui giornali, ascoltare alla radio o vedere alla televisione. Prendiamo come esempio una banale “notizia dell’ultima ora”, diffusa recentemente dal telegiornale di una televisione nazionale (specificare il nome dell’emittente non ha alcuna importanza, in quanto certe pratiche assurde ormai sono generalizzate). Un giovane telecronista, commentando in diretta un servizio sulla viabilità nell’hinterland milanese, sottolineava le pessime condizioni atmosferiche riscontrabili sulla tangenziale meneghina, letteralmente avvolta, a suo dire, da impenetrabili banchi di nebbia. Se il brillante giovanotto avesse avuto un po’ di obiettività, un rigurgito di amor proprio e un minimo di vergogna (tralascio, pietosamente, le ovvie considerazioni concernenti il buon senso personale, la coscienza professionale e il senso del ridicolo), e non fosse stato acce-

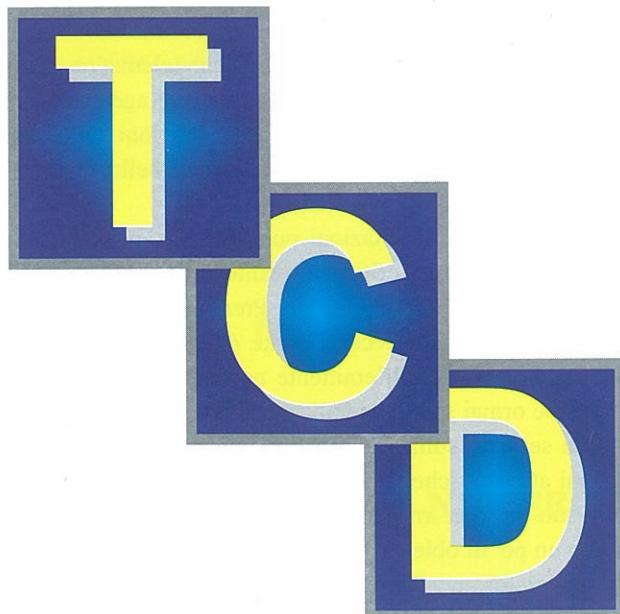
**L’opinione
del
Direttore**
di
Bruno Dell’Anna

cato dalla supina acquiescenza ai superiori, ormai intossicati dalla tendenza alla manipolazione e alla contraffazione, attualmente imperante negli ambienti giornalistici, si sarebbe reso conto, come la maggior parte dei telespettatori, che le sue affermazioni non trovavano alcun riscontro reale nel filmato, in quanto le immagini trasmesse mostravano un panorama limpидissimo e una tangenziale sulla quale i veicoli transitavano con estrema sicurezza, stante la totale assenza di nebbia e la perfetta visibilità.

Questo emblematico aneddoto esprime tutto il senso della drammaticità dell'attuale momento giornalistico, generando seri dubbi in merito all'oggettività, all'imparzialità e al senso di giustizia dei corrispondenti che scrivono e diffondono notizie sui quotidiani, alla radio o alla televisione, sugli operatori che riprendono e registrano le immagini e sui tecnici che le filtrano e le montano, sugli inviati che commentano i servizi, sui redattori che coordinano le attività editoriali dei giornali e il funzionamento globale delle emittenti radiotelevisive, selezionando il materiale da divulgare, e, infine, sui direttori, sui capistruttura e sui responsabili generali dei mass media che autorizzano la pubblicazione o la messa in onda di tanto ciarpame, facendo scempio di tutti i principi che animano il vero giornalismo.

Pertanto mi domando: "se vengono trattate così le notizie più insignificanti, a maggior ragione, non verranno traviseate allo stesso modo quelle davvero importanti, falsando la realtà per influenzare fraudolentemente l'opinione pubblica?"

Questa amara osservazione mi spingerebbe prepotentemente ad un moto di ribellione contro tutto il sistema dell'informazione, ma, poiché vorrei concludere queste mie sconsolate riflessioni sulle attuali condizioni del giornalismo italiano con una nota positiva, senza lasciarmi travolgere dalla tristezza e dallo scoramento, ho deciso di affidarmi alla speranza che non tutti i giornalisti contemporanei siano insulsi, apatici e servili, lasciando a Voi..., a Voi, cari Lettori, la valutazione complessiva del problema, la formulazione del verdetto e l'emissione della sentenza definitiva: ognuno decida autonomamente con serenità ed esprima liberamente il proprio parere ad alta voce: in fondo, siamo in un Paese libero ed altamente democratico!





Arts and Events 100 Italian Cities

ITALIA
Ente Nazionale
Italiano
per il Turismo

6^a Borsa del Turismo delle 100 Città d'Arte d'Italia

FERRARA, 30 Maggio - 2 Giugno 2002

Lesposizione si terrà in centro storico, mentre nel Quartiere Fieristico vi sarà un Workshop con la partecipazione di qualificati operatori turistici della domanda estera.

Tutti i giorni spettacoli provenienti da ogni parte d'Italia ad ingresso gratuito.

2^o FORUM EUROPEO

SUI SITI DICHIARATI DALL'UNESCO "PATRIMONIO DELL'UMANITÀ"

Ferrara, venerdì 31 maggio 2002

CON IL PATROCINIO E LA COLLABORAZIONE DI



Con il patrocinio di:
Presidenza del Consiglio
dei Ministri, Ministero per
i Beni e le Attività Culturali,
Ministero delle Attività
Produttive, Unione delle Province
d'Italia, Unione Nazionale
Comuni Comunità Enti Montani

Con la collaborazione di:
Regione Emilia Romagna



APT Emilia Romagna
Comune di Ferrara
Provincia di Ferrara
Provincia di Bologna
Provincia di Parma
Comune di Modena



C.C.I.A.A. di Ferrara

Ferrara
Città d'Arte



– *Educational Tours per operatori stranieri e giornalisti accreditati*

INIZIATIVE TURISTICHE

Società Consortile a r.l.



Segreteria Organizzativa:

Via Voltapaleotto, 33 - 44100 Ferrara
Tel. 0532.209499 - Fax 0532.205220
E-Mail: iniziativeturistiche@libero.it

Con il patrocinio di



Touring Club Italiano

Ferrara: Arts and Events

Le 100 Città d'Arte Italiane

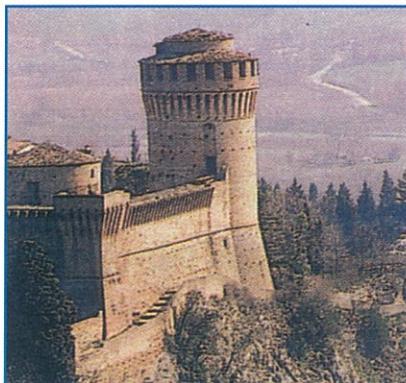
Il turismo culturale in Italia nel 2002

di
Silvana Barilla

La storia della penisola italiana è certamente una delle più travagliate al mondo, anche perché l'Italia, pur caratterizzata da confini naturali ben precisi e definiti, ha raggiunto la sua unità politica molto più tardi rispetto alla maggior parte degli altri stati nazionali europei e, di conseguenza, è stata afflitta per secoli da continue lotte intestine e da incessanti fenomeni di campanile i cui echi possono essere avvertiti ancora oggi.

La cultura italiana, però, affonda le sue radici nell'antichità più remota, conferendo alla nostra nazione il patrimonio storico, archeologico e artistico più ricco del pianeta. In ogni città, in ogni paese, in ogni borgo, armonicamente inserito in uno dei tipici e sug-

ria, alla protostoria o al periodo della colonizzazione greca, vestigia della civiltà romana, della cultura bizantina o



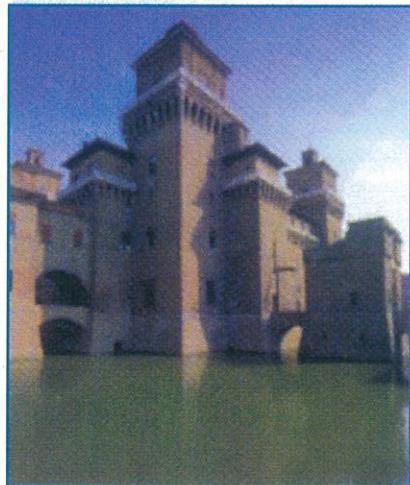
Brisighella (RA) - La Rocca

dell'epoca tardomedioevale, testimonianze architettoniche rinascimentali, barocche o neoclassiche, ma anche importantissimi monumenti urbanistici, artistici e musicali di rara bellezza, antichissime tradizioni popolari, comunitari riti religiosi e curiose sagre locali di enorme interesse turistico, caratteristiche usanze ceremoniali, semplici o ricercati abbigliamenti regionali multicolori e apprezzatissime consuetudini enogastronomiche che connotano inconfondibilmente il costume "italico" e il folclore autoctono.

Queste particolarità fanno del nostro Paese la meta turistica più ambita al mondo e, contemporaneamente, una delle nazioni più aperte e disponibili nei confronti degli ospiti. E non da oggi, visto che una tradizione inveterata "obbligava" i giovani di buona famiglia a concludere il cosiddetto Grand

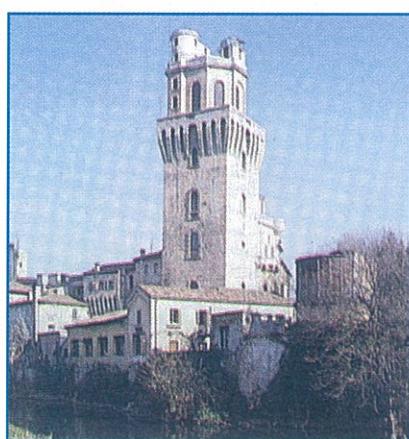
Tour, effettuato per completare la formazione culturale e l'educazione artistica degli eredi dei feudi nobiliari, dei rampolli dell'alta società e dei figli della ricca borghesia, visitando le bellissime città d'arte italiane.

Nel corso degli anni le esigenze turistiche si sono moltiplicate, incrementando a dismisura sia le domande dei visitatori sia le richieste degli operatori, e sono diventate così pressanti da spingere la città di Ferrara, uno dei più prestigiosi centri artistici dell'Italia settentrionale, ad istituire la Borsa del Turismo delle 100 Città d'Arte d'Italia, una manifestazione fieristica periodica che, abbinando alle tipiche postazioni espositive una serie di convegni specifici appositamente organizzati, testimonia l'importanza assunta dal turismo culturale per tutti i nuclei storici



Ferrara - Il Castello Estense

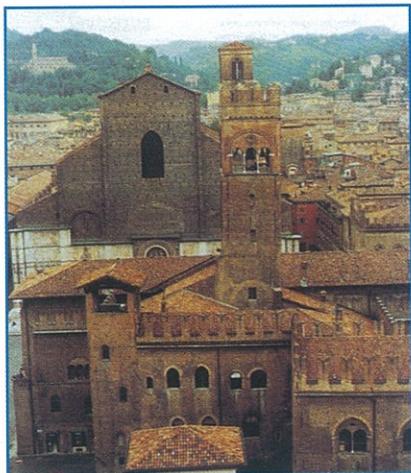
gestivi panorami alpini, appenninici o mediterranei, è possibile ritrovare reperti archeologici risalenti alla preisto-



Padova - La Specola

della penisola. L'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero per i Beni e le At-

tività Culturali, dal Ministero delle Attività Produttive, dall'Unione delle Province d'Italia e dall'Unione Nazio-



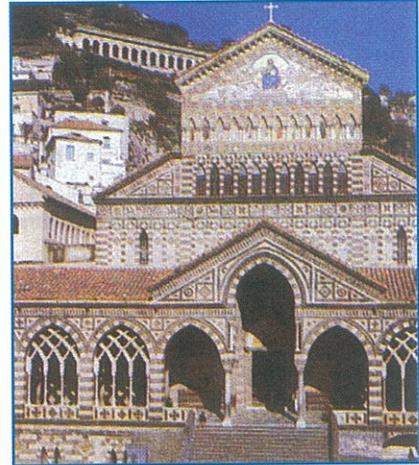
Bologna - La Torre dell'Arengo

nale Comuni Comunità Enti Montani, e organizzato in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, con l'APT regionale, con il Comune di Ferrara,

con la Provincia di Ferrara e con numerose istituzioni locali, è giunto alla sesta edizione, a testimonianza della vocazione turistica della penisola e dell'immenso sviluppo raggiunto dal settore negli ultimi anni.

Ferrara, quindi, da giovedì 30 Maggio a domenica 2 giugno 2002, sarà teatro di un grandioso avvenimento di straordinario rilievo socioeconomico, in quanto ospiterà nel centro storico gli espositori invitati alla rassegna, mentre nel Quartiere Fieristico riceverà per un Workshop gli operatori turistici specializzati e i rappresentanti di svariate aree commerciali collegate con il settore del turismo culturale di moltissime Città d'Arte di tutte le regioni italiane, accogliendo decine di migliaia di visitatori che accorreranno per visitare i padiglioni, per partecipare ai convegni e per assistere agli spettacoli che faranno da corollario alla manifestazione (particolare importanza rivestirà il

2° Forum Europeo sui siti dichiarati "Patrimonio dell'Umanità" dall'Unesco, patrocinato dalla Com-



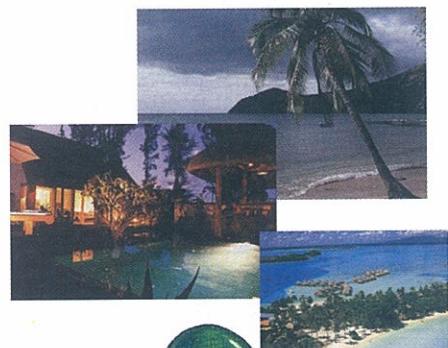
Amalfi - La Cattedrale

missione Nazionale Italiana dell'Unesco, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara e dalla stessa Cassa di Risparmio di Ferrara, che si svol-

DOREMI TRAVEL della S.G.M. srl

affiliato

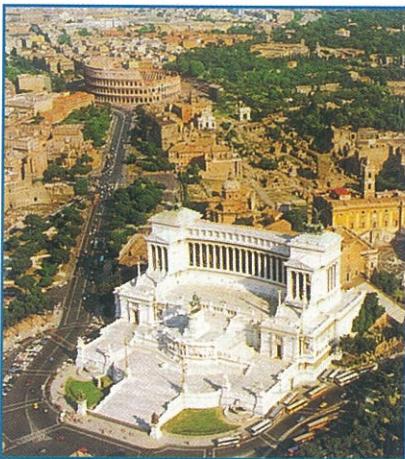
LeMarmotte
VIAGGIANO CON TE



Via Piovese, 130 - 35127 PADOVA
Tel. 049/8024828 - Fax. 049/8036246

gerà venerdì 31 maggio 2002 alla presenza di numerose autorità locali e nazionali e al quale parteciperanno i rappresentanti dei principali siti italiani).

In tal modo saranno agevolati i contatti professionali e i rapporti commerciali fra gli enti locali, le imprese turistiche e le aziende specializzate che tendono a promuovere le attrattive storiche, artistiche e culturali della penisola, mettendo a disposizione degli intermediari internazionali migliaia di interessanti proposte turistiche, e i princi-



Roma - Veduta panoramica

pali tour operators stranieri, richiamati dalle enormi potenzialità offerte dalla nostra nazione, mentre verranno notevolmente ampliate le possibilità di diffusione della cultura italiana nel mon-

do, informando i potenziali utenti delle infinite opportunità di approfondimento conoscitivo, di spensierato divertimento e di eccezionale relax messe a disposizione del pubblico dalle numerose organizzazioni impegnate nella propaganda delle ricchissime peculiarità nazionali.

Per comprendere l'importanza e l'imponenza della manifestazione, basta osservare il bilancio consuntivo dell'ultima edizione: infatti, dal 24 al 27 maggio 2001, sono convenuti a Ferrara 141 espositori in rappresentanza di oltre 150 Città d'Arte di tutte le regioni d'Italia; è stata allestita una superficie espositiva di 3500 metri quadrati nel centro storico, oltre a numerose aree, più o meno vaste e leggermente decentrate, riservate a settori specifici oppure a impianti speciali; hanno visitato la rassegna, partecipando ai convegni collaterali o assistendo agli spettacoli accessori, più di 50000 persone; sono intervenuti 130 tour operators provenienti da 26 Paesi stranieri, 5 operatori italiani specializzati nel turismo culturale e ben 400 funzionari addetti alla promozione turistica delle diverse regioni; sono stati accreditati più di 100 giornalisti italiani e 20 stranieri, mentre 20 troupes radiofoniche e televisive, locali, nazionali e satellitari, hanno trasmesso servizi speciali dedicati all'evento fieristico, che, inoltre, ha attirato

più di 5000 visitatori sul sito Internet intestato alla Borsa del Turismo delle 100 Città d'Arte d'Italia. Al di là dell'i-



Gubbio - Il Palazzo dei Consoli

nevitabile aridità delle cifre elencate, è sufficiente valutare globalmente l'interesse suscitato dalla manifestazione, sia in Italia sia all'Estero, per prevedere, senza peccare di eccessivo ottimismo, un notevole incremento del trend positivo che, attualmente, anima il turismo italiano lasciando presagire che la prossima edizione si aprirà all'insegna delle più rosee prospettive di espansione commerciale, di sviluppo economico e di miglioramento generale.

Silvana Barilla

BI & BI AUTO

Concessionario Autorizzato



RENAULT
CREATORI DI AUTOMOBILI



Via Borgo Padova, 16
35028 PIOVE di SACCO (Padova)
TELEFONO 049/9701103



Dove il MUTUO di CASA



KEVIOS con la sua competenza e professionalità è in grado di suggerire la tipologia di mutuo più adatta alle singole esigenze dei propri Clienti.

KEVIOS propone un servizio su misura offrendovi la possibilità di scegliere all'interno di una vastissima e completa gamma di mutui.

KEVIOS è sempre vicina ai suoi Clienti, prima, durante e dopo l'acquisto, agevolandoli ed assistendoli in un momento molto importante e delicato della loro vita come quello relativo all'acquisto della propria casa.

KEVIOS assiste la propria Clientela anche nella ricerca della miglior polizza assicurativa, abbinata al mutuo prescelto, per fornire una sicura tutela dell'investimento.

KEVIOS si propone come una struttura professionale e competente che fa della trasparenza e della chiarezza uno dei suoi punti di forza.

KEVIOS è presente nelle principali città italiane, direttamente con le sue Agenzie Mutui, oltre che attraverso la collaborazione con le più qualificate Agenzie di Intermediazione Immobiliare.

KEVIOS grazie alla capacità della sua struttura che si avvale di collaboratori esperti e professionali, è una realtà in continua crescita ed espansione su tutto il territorio nazionale.

AGENTE GENERALE DI

BANCA **WOOLWICH**



GEM - ITALIA

Numero Verde
800-905399

PIERO SCATOLINI

UN PITTORE FERRARESE

DI
BRUNO DELL'ANNA

La "galleria d'arte" di Day Dre@m prosegue la rassegna dedicata agli artisti ferraresi con la pubblicazione di alcuni disegni di Piero Scatolini: "I portoni di Cutigliano" che il pittore ha concesso personalmente al nostro Direttore Bruno Dell'Anna e che Silvio Lenzini, sul quotidiano "La Repubblica" del 19 agosto 1990, ha recensito così: "Scatolini riesce, con i suoi fotogrammi, a varcare la soglia di quei portoni chiusi e a far intuire episodi di vita quotidiana all'interno vissuti. Il portone, in questi casi, non si erge come diaframma tra interno ed esterno ma diventa punto di osservazione alle vicende familiari...".

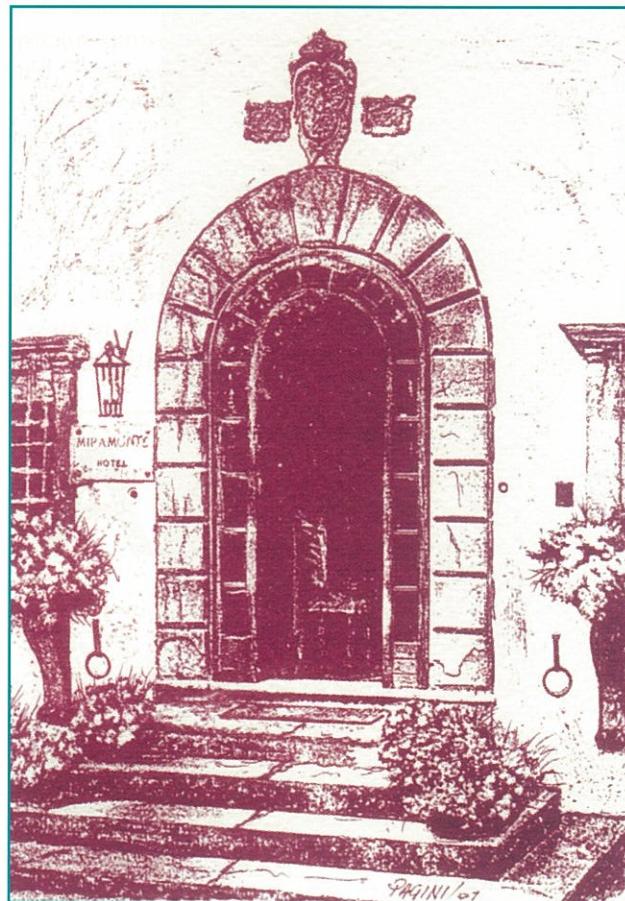
Ho conosciuto Piero Scatolini a Ferrara, dove è nato e dove attualmente vive e lavora, negli anni settanta, durante un incontro occasionale avvenuto per motivi professionali, e ricordo che il nostro primo contatto fu rafforzato da una immediata e reciproca simpatia.

Il "Piero", come comunemente viene chiamato dagli amici, ha sempre dimostrato grandi doti artistiche, ecletticamente espresse con grande maestria nei più svariati campi, applicandosi con grande impegno creativo sia nel suo lavoro quotidiano di vetrinista sia nelle attività dopolavoristiche che spaziano dal settore culturale alla sfera musicale (memorabili rimangono i suoi giganteschi "fondali" realizzati a mano per le scenografie della popolare commedia musicale satirica "Lodovico").

Di carattere piuttosto schivo, Scatolini è sempre stato restio a sfruttare i vantaggi della notorietà e, anche se ben inserito nella realtà ferrarese, non si è mai avvalso della sua posizione sociale per propagandare la sua attività artistica o per diffondere le sue opere, al punto che anche chi scrive è venuto a conoscenza delle sue pregevoli doti pittoriche in maniera del tutto casuale, dopo quasi trent'anni di amicizia.

Artista caratterizzato da profonde ed istintive capacità comunicative, rafforzate dalla raffinata sensibilità espressiva e dalla sapiente abilità tecnica, Scatolini infonde il suo fervore pittorico in tutte le sue opere, trasformando ogni disegno in una sorprendente rappresentazione intimista della realtà oggettiva che riesce a trasmettere all'osservatore le impressioni e le sensazioni provate dall'autore durante l'attività creativa.

Contemplando i "portoni di Cutigliano" si penetra impercettibilmente nel mondo segreto del Maestro, fatto di tenui impressioni, di intime suggestioni e di delicate emo-



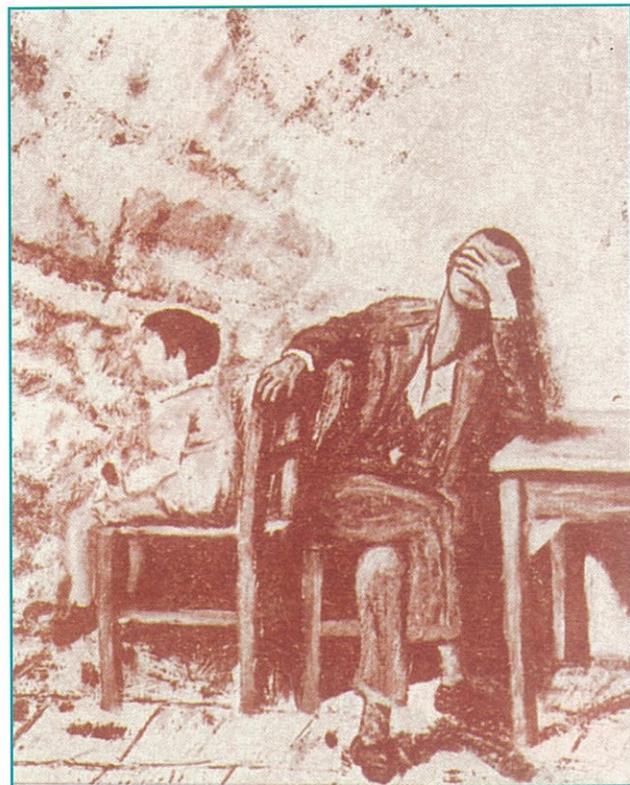
I Portoni di Cutigliano

zioni che emergono, sorprendentemente, dalle precise raffigurazioni dei diversi particolari architettonici, avvolgendo progressivamente l'osservatore, attonito e meravigliato di fronte a tanta bellezza.

Il pittore, però, non si dimostra artista di vaglia solo nella raffigurazione di strutture inanimate, ma eccelle anche nella rappresentazione grafica degli esseri viventi e delle figure umane, in particolare, permeando i suoi personaggi di una freschezza e di una naturalezza drammaticamente contrapposte al pathos che emana dalla deflagrazione degli stati d'animo più reconditi, i quali emergono veementemente, per esempio, nel disegno intitolato "Generazioni", una prova d'autore realizzata rapidamente, ma sufficientemente intrisa del valore del genio creativo da riuscire a trascinare con grande naturalezza l'osservatore nel cuore della scena ritratta, dandogli l'impressione non solo di conoscere da tempo i due protagonisti, sorpresi nella quiete domestica, ma inducendolo a credere di poter quasi penetrare i loro pensieri.

La capacità di condividere il proprio universo interiore mediante palpitanti rappresentazioni figurative è una prerogativa dei veri artisti, categoria alla quale, certamente, Piero Scatolini appartiene di diritto, così come la riservatezza e la modestia che contraddistinguono questo pittore ferrarese, destinato a lasciare una traccia significativa e indelebile nel variegato panorama dell'Arte contemporanea.

Bruno Dell'Anna



Generazioni

Centro Residenziale di Riabilitazione
San Felice a Ema - Firenze
Villa Il Sorriso



Villa Il Sorriso, bellissima costruzione situata nel verde delle colline fiorentine vicino a Poggio Imperiale, a dieci minuti dal centro della Città, offre a persone con lesioni midollari stabilizzate la possibilità di frequentare cicli di riabilitazione per acquisire la maggiore autonomia possibile. I cicli riabilitativi hanno la durata di quattro settimane. Viene assicurata attività di palestra con personale specializzato sia al mattino sia nel pomeriggio. A seconda delle necessità personali, si eseguono terapie fisiche (massaggi, ionoforese, ecc.), corsi di yoga, di cucina, ecc. e si propongono anche diverse attività sportive, quali tennis, tiro con l'arco, ping pong, nuoto. La struttura offre un comfort alberghiero con camere climatizzate e dotate di bagno, due palestre, sala da biliardo, biblioteca, videoteca, ludoteca, un ampio parcheggio interno e un elegante giardino. Villa Il Sorriso è una struttura pubblica e l'accesso è consentito gratuitamente a tutte le persone con paraplegia e tetraplegia, previa visita medica dietro richiesta del medico curante.

Villa Il Sorriso Via San Felice a Ema, 15 - 50125 Firenze
Telefono: 055/2327260/Telefax 055/2327225 sanfeliceaema@sf.toscana.it



show room
PALLADIO

...i sogni

diventano realtà

- *Tende da Sole*
- *Tende d'Arredamento*
- *Tende Tecniche*
- *Lavaggio e Manutenzione*



ARQUATI

Liriche nuragiche



di
Maria Marroccu

PRIMAVERA

*I meli e i mandorli sono in fiore...
...tra lo sbocciar di margherite e papaveri
nei prati scorgo caprette saltellanti e felici
golosamente intente a brucare
la tenera primu erba primaverile.*

ESTATE

*Attendo la calda stagione
per bearmi del suo sfolgorante splendore...
vedrò, ammaliata, l'immenso campo di grano
diventare tutto d'oro...
sognerò di essere cullata
dalle spighe ondeggianti come carezze.
non può esistere visione più bella.*

L'UCCELLINO

*Un minuscolo pettirosso
al nascere del giorno
si posa sulla finestra...
divido con lui il mio pane mattutino,
saltellando mi osserva attraverso il vetro
per poi, sazio, volare via in un frullare d'ali*

DRINKSERVICE
RISTORAZIONE AUTOMATICA

DRINKSERVICE

di Santaterra Andrea & C. snc

35024 BOVOLENTA (Padova)

Via G.D'Annunzio, 27

Tel. 049/9545037 Fax 049/9549098

e-mail: info@drinkserviceonline.com

www.drinkserviceonline.com

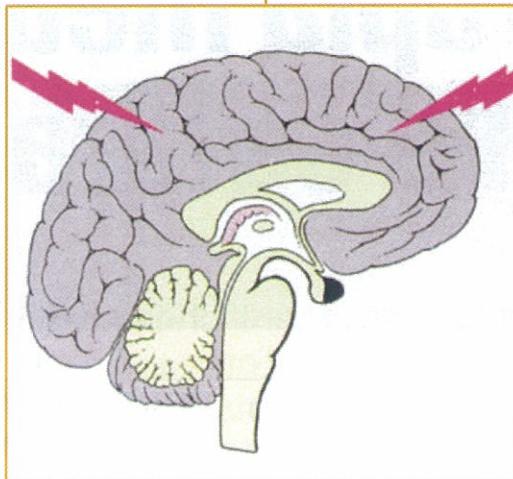
Un bar nella vostra azienda

Gestione di distributori automatici di bevande e snack

LE MERAVIGLIE DEL CERVELLO UMANO

DI
RICCARDO DELFINO

Il sistema nervoso umano è il più sofisticato ed efficiente apparato di controllo biologico esistente in natura. Esso sovrintende a tutte le funzioni della vita vegetativa, mantenendo gli equilibri interni dell'organismo, e regola le attività della vita di relazione, consentendo all'individuo di entrare in rapporto con l'ambiente circostante. Dal punto di vista pratico, l'intero complesso viene tradizionalmente suddiviso in tre parti: il sistema nervoso autonomo, composto da due sezioni antagoniste (il sistema simpatico e quello parasimpatico), delegato al mantenimento delle funzioni vitali, il sistema nervoso periferico, formato dai recettori, destinati a mediare le sensazioni indotte dai diversi fenomeni fisici e chimici, dai nervi e dalle terminazioni che attivano direttamente gli effettori (muscoli e ghiandole) e il sistema nervoso centrale, costituito dal midollo spinale e dall'encefalo, deputato al coordinamento di tutte le attività corporee, sia somatiche sia viscerali. Il sistema autonomo regola le funzioni vitali dell'organismo attraverso complicati meccanismi nervosi del tutto indipendenti dal dominio della volontà, sorvegliando continuamente le diverse attività viscerali in maniera di assicurare il corretto svolgimento di tutte le procedure automatiche indispensabili per l'esistenza. I sensori periferici recepiscono stimoli specifici informando prontamente il cervello di quanto accade intorno all'organismo; in tal modo l'individuo può prendere coscienza del mondo esterno e adeguare le sue reazioni alle situazioni contingenti. Il midollo spinale, che si trova nella colonna vertebrale, svolge, sostanzialmente, compiti di integrazione elementare e di trasmissione basilare, governando i riflessi automatici e assicurando i collegamenti fra i centri cerebrali e i diversi distretti dell'organismo. L'encefalo, contenuto nella scatola cranica, mediante il cervelletto controlla la postura e la corretta esecuzione di tutti i movimenti corporei, mentre, attraverso la sua porzione più complessa ed evoluta, il cervello, costituito dai due voluminosi emisferi cerebrali e da numerose formazioni nervose profonde, provvede allo sviluppo delle facoltà intellettive e allo svolgimento delle attività mentali, costituendo la sede dei più importanti - e, in gran parte, ancora misteriosi - eventi biologici che si svolgono nel corpo umano: i fenomeni psichici.



Dal rapporto armonico ed equilibrato fra mente e corpo e tra pensiero e azione nasce la concezione teorica e la realizzazione pratica di quell'insieme comportamentale che rappresenta l'espressione essenziale dell'esistenza umana, basata sulla perfezione strutturale di un organismo che si colloca al culmine della scala zoologica e caratterizzata dall'efficienza funzionale di un articolato complesso di dispositivi altamente specializzati, destinati ad operare in maniera strettamente interdipendente.

Le indagini più accurate e le analisi più precise effettuate sul sistema nervoso riguardano il cervello e, in particolare, le sue parti anatomicamente più appariscenti e funzionalmente più misteriose, oltre che maggiormente affascinanti dal punto di vista scientifico: i due emisferi.

Gli emisferi cerebrali sono costituiti, essenzialmente, da una massa profonda di sostanza bianca contenente alcuni agglomerati nucleari, i gangli basali, e da uno strato superficiale di materia grigia organizzato in complesse circonvoluzioni: la corteccia cerebrale. A causa dell'incrociamento, a diversi livelli, della maggior parte dei fasci di fibre che decorrono nel sistema nervoso centrale, ciascuno dei due emisferi cerebrali controlla la metà corporea del lato opposto; tuttavia, dal punto di vista funzionale, le due strutture non sono perfettamente identiche. Infatti, nel corso dello sviluppo, uno dei due emisferi tende a specializzarsi nell'esecuzione di funzioni più pratiche e concrete, prendendo il nome

convenzionale di emisfero categoricale, mentre l'altro diviene maggiormente incline alla risoluzione di problematiche più teoriche e astratte, assumendo comunemente la denominazione di emisfero rappresentazionale.

L'emisfero categoricale è preposto al coordinamento di attività intimamente legate alla comunicazione specialistica, alla sorveglianza di particolari procedure di tipo deterministico e alla realizzazione di prassi operative prevalentemente somatiche. L'emisfero rappresentazionale, invece, è deputato alla supervisione di fenomeni che riguardano principalmente la sfera dell'epistemologia, della logica, dell'astrazione pura, della creatività spirituale, della fantasia, dell'immaginazione e dell'inventiva. Poiché l'emisfero categoricale esercita un ruolo preponderante nel controllo dei movimenti

ti più delicati e delle movenze più agili, determinando lo sviluppo di capacità operative qualitativamente superiori nella metà del corpo sottoposta al suo dominio, dal punto di vista neurologico esso viene considerato "dominante" rispetto all'altro.

Notoriamente, durante l'esercizio di attività particolarmente difficili o delicate, la maggior parte delle persone tende ad utilizzare elettivamente un lato del corpo rispetto all'altro, donde il nome di destrimani (90% circa della popolazione mondiale) assegnato agli individui che manifestano un predominio della metà corporea destra su quella sinistra e l'appellativo di mancini (9% circa della popolazione planetaria) riservato a coloro che presentano attitudini opposte. Alla luce del concetto di "dominanza" emisferica, è evidente che nei destrimani l'emisfero che si sviluppa in forma categoricale è il sinistro e che quello che assume le funzioni di tipo rappresentazionale è il destro, mentre nei mancini avviene esattamente il contrario. Queste inclinazioni dipendono solo in parte da abitudini comportamentali, in quanto sono geneticamente predeterminate; pertanto, benché una coercizione educativa (spesso basata su errati convincimenti culturali, retaggi di antichissime tradizioni popolari che ricondurrebbero il mancino a manifestazioni diaboliche) applicata durante la crescita riesca quasi sempre a forzare la condotta naturale dell'individuo, riportandolo verso una certa "pseudonormalità" fisica, esse tendono a riemergere, dimostrandosi in altre forme (facilità di calcolo, mentalità matematica, estro musicale) direttamente collegate al differente ruolo funzionale dei due emisferi cerebrali.

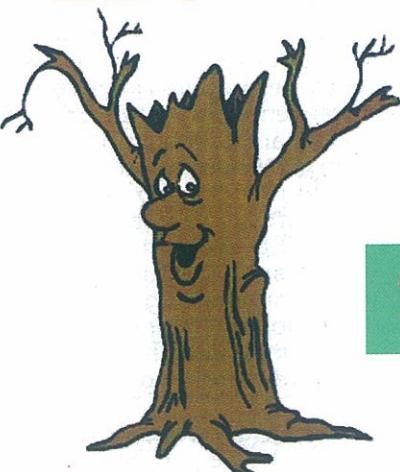
I pochi individui (1% della popolazione) che, a fronte di una spiccata specializzazione emisferica, non esprimono una netta supremazia di una metà del corpo sull'altra, dimostrando una grande abilità con ambedue le metà corporee, vengono denominati ambidestri. Questi soggetti sono, generalmente, assai dotati sul piano psichico e, spesso, si distin-

guono per ingegno e intelligenza, ma non possiedono quasi mai un talento eccezionale, dal momento che la genialità umana non è legata alle proprietà neurofisiologiche degli emisferi, ma dipende dalle dimensioni dell'encefalo, dal peso dell'intera massa cerebrale, dalla complessità strutturale del cervello, che, a parità di volume, consente un maggiore sviluppo della materia grigia, e, soprattutto, dalla ricchezza delle circuitazioni nervose, che favoriscono l'organizzazione di reti neurali multifunzionali caratterizzate da un altissimo rendimento dal punto di vista mentale. Tali peculiarità sarebbero determinate dal patrimonio genetico, da stimolazioni ambientali specifiche e da eventualità biologiche e relazionali non ancora individuate, anche se è chiaro che la determinazione scientifica delle origini della genialità umana non può essere fondata soltanto su una serie di indagini anatomiche, per quanto accurate e approfondite, ma deve basarsi su procedimenti sperimentali tesi ad analizzare sistematicamente tutti i fenomeni psichici che, nel loro complesso, costituiscono la più alta espressione del genio dell'uomo.

Comunque, benché nel campo delle scienze biologiche le concezioni di stampo finalistico e le interpretazioni di matrice teleologica siano fondamentalmente errate, sarebbe molto interessante riuscire a scoprire le ragioni che inducono l'insorgenza di differenze funzionali così accentuate nel contesto dei due emisferi cerebrali umani. Infatti, poiché l'uomo utilizza soltanto una parte delle sue formidabili strutture cerebrali, sfruttando poco più di un ventesimo delle sue enormi potenzialità intellettive, gli scienziati si trovano di fronte ad un appassionante enigma che lascia intravedere orizzonti sconfinati per quanto concerne le possibilità di ricerca nel campo delle neuroscienze e delle altre discipline specialistiche tendenti ad approfondire la conoscenza del funzionamento del sistema nervoso umano.

Riccardo Delfino

LEGNO?





BAESSO ROBERTO



*Articoli da Giardinaggio, Campeggio
Casette, Garage, Pergole e Gazebo in legno*

*Se venite a trovarci anche nei mesi invernali avremo
il tempo di servirvi con maggiore cura e tempo*

Via Provinciale, 36 - 35010 CAMPO S.MARTINO (PD)
Telefono 049/9630300 - 9630311

L'Oracolo di Valeria

Valeria P.

MARZO

I pianeti di Marzo
(Pesci) 20 febbraio - 20 marzo
Il Sole entra in Pesci
La Luna inizia in Toro
(la Luna, percorrendo 15 - 16 gradi al di, cambia costellazione ogni 2 giorni)
Mercurio in Acquario
Venerè in Pesci
Marte in Ariete
Giove in Cancro, retrogrado
Saturno in Gemelli
Urano in Acquario
Nettuno in Acquario
Plutone in Sagittario
Nodi Lunari in Gemelli

Simboli zodiacali stilizzati originali creati in forma ibrida e generati elettronicamente



ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Anche se in questo periodo il soccorso degli Astri sarà piuttosto deficitario, Voi tenderete a prendere le cose un po' alla leggera o a puntare su interessi che esulano dal campo economico. La Vostra anima è alla ricerca della verità e di nuovi ideali; tuttavia i Vostri sforzi potranno essere resi vani da esigenze troppo egoistiche, mentre principi non sempre positivi potranno appannare la Vostra vista interiore. Tutto ciò potrà metterVi in difficoltà nel comunicare o nel porgerVi verso gli altri, e, dunque, anche nel ricevere da essi. Se Marte, signore del Vostro segno, non ascondeggerà i Vostri progetti, dovrete lottare ancora molto per realizzarli. Potrete acquisire una nuova conoscenza di Voi stessi che Vi aiuti a sentirVi più liberi, ma se userete male questa opportunità, correrete il rischio di moltiplicare le prove da superare, ritrovandoVi più repressi di prima. Se avrete Marte rafforzato da Nettuno in una posizione così favorevole al Vostro segno da sentirVi addirittura foci, potrete concederVi una passione d'amore, un'azione molto rischiosa finanziariamente o un cambiamento esistenziale radicale. Decidete per il meglio tenendo in considerazione ciò che già possedete.



TORO (21 aprile - 20 maggio) Avete appreso l'arte di obbedire e avete acquisito la capacità di sottometterVi con dignità, mentre siete in grado di percepire l'essenza spirituale delle cose e riuscite ad assorbire tutto ciò che può purificareVi, fino ad influenzare gli altri. In questo periodo, caratterizzato da una certa instabilità, dovuta a Giove in Cancro, retrogrado, una fede salda e profonda potrà aiutarVi molto; ma attenzione al denaro, agli acquisti inutili e alle operazioni finanziarie azzardate. Non prendete troppo seriamente alcuni contratti che potrebbero farVi perdere l'ottimismo e impoverire la Vostra riserva di energia; invece, cercate di controllare meglio i Vostri sentimenti perché sarete spinti a eccedere in possessività con conseguenze poco favorevoli. In questo mese si annunciano difficili i rapporti di lavoro che riguardano direttamente i Vostri interessi e la Vostra autorità in campo professionale. In amore Vi sentirete stranamente distaccati e tranquilli. I nati nella seconda decade farebbero bene a seguire un'alimentazione sobria ed equilibrata.



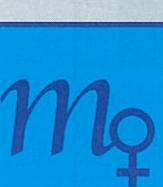
GEMELLI (21 maggio - 21 giugno) In questo periodo il lavoro non offrirà occasioni di particolare interesse, ma dovete, comunque, occuparvene con molto impegno per evitare problemi. Conoscerete persone importanti che, prima o poi, Vi saranno utili; cercate, dunque, di rimanere in buoni rapporti con esse anche se le occasioni di incontro saranno rare. Non tutto scorrerà tranquillamente e Vi mancheranno le pause di distensione e, soprattutto, i momenti di tenerezza, ma Venere Vi sosterrà e Vi aiuterà a risolvere con garbo anche le situazioni più intricate. Stimoli creativi e momenti sereni con gli amici. Con Nettuno e Marte insieme a Saturno e a Plutone non rischierete certo di rimanere con le mani in mano: potrete, però, approfittare dello spiccatto favore del destino per chiarire definitivamente un equivoco di fondo che si trascina da tempo. Naturalmente, in questo caso, dovete essere convinti delle Vostre decisioni e dimostrarVi anche in grado di ostentare un certo distacco e una notevole indifferenza alle critiche.



CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Cercate di non drammatizzare alcune difficoltà dovute al quadrato che Saturno, Giove e Plutone formano con il Vostro segno, il quale tende a prendere in considerazione soprattutto gli affetti, trascurando le questioni pratiche. Una decisione importante potrebbe essere presa con l'aiuto di una persona molto capace, dotata di spirito di iniziativa e di senso pratico; comunque, poi, se le Vostre aspettative fossero disattese, non abbandonateVi alle recriminazioni. La ripresa delle normali attività, dopo aver assaporato abbandoni e dolcezze affettive, potrebbe risultare pesante e faticosa: dovrete affrontare una situazione sentimentale intricata con senso della realtà e senza troppe esitazioni. Gli affari andranno piuttosto bene e la Vostra capacità di ripresa nelle situazioni difficili sarà ottima. Per quanto riguarda la salute, sono possibili lievi infreddature dovute all'instabilità del clima. Coloro che intendono seguire una dieta faranno bene ad evitare le soluzioni improvvisate e a rivolgersi ad un dietologo o ad affidarsi ad un bravo nutrizionista.



LEONE (23 luglio - 23 agosto) Dovrete cercare di concentrarVi per riuscire a liberarVi di quei problemi che, in questo periodo, sono motivo di particolare preoccupazione. Non pensate alla difficoltà del passato, ma fate programmi per il futuro, dedicandoVi a progetti nuovi ed entusiasmanti. Siate corretti con tutti e cercate di non essere ostinati. Non date troppo peso ai problemi facilmente risolvibili, alle piccole complicazioni quotidiane a lungo momentanea divergenze di opinioni, cercando di chiarirle con calma. Proverete una forte spinta al rinnovamento e sarete portati a sostenere le Vostre idee più complesse con coraggio e decisione; non sempre (soprattutto per i nati nella prima decade) le cose si risolveranno a Vostro vantaggio, ma l'entusiasmo non Vi mancherà e Vi darà la forza di superare ogni ostacolo. Siate più cauti nel giudicare le persone che avete appena conosciuto, perché, in caso di errore, potrete pentirvene in seguito. Realizzare alcuni piccoli desideri Vi aiuterà a sollevare il morale e a sentirvi appagati. La salute sarà discreta, ma non bisogna dimenticare che è un bene molto prezioso: quindi, non abusatene.



VERGINE (24 agosto - 22 settembre) Vivrete momenti sentimentali molto intensi e sessualmente gratificanti che, però, costituiranno una breve parentesi rispetto ai gravosi impegni che si profilano in campo professionale: dovete, perciò, risparmiare energie psichiche per riuscire ad adattare le Vostre capacità lavorative ad una situazione confusa e complicata, cercando di conciliare precisione e creatività. Vi sentirete poco propensi a metterVi in secondo ordine; tuttavia, un aspetto non favorevole di Marte e Nettuno sconsiglia l'azione. Dopo aver risolto i problemi di lavoro, potrete tranquillamente concederVi qualche giorno di riposo, aumentando le ore di sonno, occupandovi della Vostra salute e dedicandovi alla cura del Vostro corpo. Non temete per la vita di relazione perché brevi assenze la rendono più interessante. Questo periodo sarà molto importante sotto parecchi punti di vista e una Vostra importante decisione avrà ripercussioni molto favorevoli. La comprensione del Vostro partner eviterà conflitti e discussioni. Per quanto concerne la salute sarà bene seguire una dieta disintossicante.

oscopo

ti Pandolfi

ente da Riccardo Delfino in esclusiva per Day Dre@m © Tutti i diritti riservati



BILANCIA (23 settembre - 22 ottobre) Con Marte, Venere e Saturno amici, sarete pervasi da una nuova energia, anche se all'orizzonte si profila una serie di rinunce che possono riguardare non solo il lavoro, ma anche i rapporti personali. Tenderete di più a ricercare la solitudine, a dedicarVi ad una passione intellettuale o a coltivare i Vostri interessi personali salvaguardando la Vostra indipendenza. Importanti cambiamenti sociali e professionali Vi attendono, purché abbiate fiducia in Voi stessi, nell'avvenire e anche negli Astri, che in questo periodo Vi proteggono. Le donne, in generale, e quelle sentimentalmente libere, in particolare, avranno fortuna in amore. Tuttavia quelle sposate o stabilmente accoppiate potranno andare incontro a qualche piccola divergenza di opinioni con il coniuge o con il partner a proposito dell'educazione dei figli. Anche se la salute non desta problemi, una visita oculistica non guasterebbe. Fate ginnastica: è un'ottima forma di moto che giova molto ai polmoni, soprattutto a quelli dei fumatori.



SCORPIONE (23 ottobre - 22 novembre) Per Voi questo sarà un periodo molto intenso, quasi febbrile e dovrete stare molto attenti a non fare passi falsi e a non commettere errori. Fate attenzione perché avete accanto una persona che si dichiara Vostra amica senza esserlo: sappiate evitarla. Potrete esibire la Vostra immagine con successo, certi della simpatia e dell'approvazione di chi Vi circonda. Fino al 2 Giove sarà retrogrado in Cancro, ma poi, finalmente, uscirà da questa posizione infastidita ed entrerà in moto diretto, lasciandoVi finalmente liberi di risolvere una situazione che vivete come una privazione e una rinuncia, e consentendoVi di avvicinareVi alla realizzazione di una delle Vostre aspirazioni più segrete e di più difficile attuazione. Diffidate della Vostra distrazione perché potrete essere coinvolti, senza volerlo, in situazioni imbarazzanti e compromettenti. Gli automobilisti dedichino maggiore attenzione alla guida e curino di più l'aspetto estetico e l'efficienza meccanica della loro autovettura.



SAGITTARIO (23 novembre - 21 dicembre) Andrete incontro ad un profondo scombussolamento perché sarete costretti ad affrontare Voi stessi e i Vostri profondi conflitti interiori: i problemi non si risolveranno per caso, ma richiederanno un'approfondita autoanalisi della Vostra capacità di attraversare senza conseguenze momenti di grande confusione e di incertezza sul da farsi. L'amore, gli affetti e le amicizie Vi sorridranno, lasciandovi intravedere orizzonti sereni e rosei. In questo periodo Vi sentirete poco apprezzati e alquanto sottovalutati, anche se di queste circostanze particolari risentiranno specialmente i giovani, che mal sopporteranno l'autorità dei genitori e le restrizioni imposte dai parenti; sarete, quindi, molto nervosi e irritabili a scapito di chi Vi sta vicino. Fate attenzione a tutto ciò che è movimento: viaggi e trasferimenti, compravendite e rapporti interpersonali. Avrete la sensazione di muoverVi controcorrente, ma la Vostra tenacia e la Vostra pazienza trionferanno sulle difficoltà. Avete assolutamente bisogno di riposo e di distensione per ritemprarVi e assorbire gli stress.



CAPRICORNO (22 dicembre - 20 gennaio) Il Vostro è il segno della costanza, della perseveranza e delle ambizioni perseguitate con tenacia. In questo periodo sarete silenziosi, meditativi e rigorosi perché il Vostro segno Vi induce ad eliminare dispersioni, capricci e confusione per spingerVi alla ricerca di una completa autonomia decisionale e alla conquista di una meta' importante. Del resto Voi tendete sempre a cercare nella Vostra vita uno scopo a cui dedicarVi con infaticabile energia per mantenere inalterato il Vostro innato equilibrio. In un momento molto importante per la Vostra affermazione professionale e per i rapporti affettivi sarete sorretti anche dalla Vostra capacità di sopportare situazioni scabrose senza perdere di vista i Vostri obiettivi, per il conseguimento dei quali Vi saranno richiesti molti sforzi che, comunque, saprete sostenere. Poiché, attualmente, Venere non è molto favorevole al Vostro segno, Vi converrà prenderVi un momento di pausa dai soliti impegni: qualche giornata di riposo, infatti, potrebbe ridarVi molta carica.



ACQUARIO (21 gennaio - 19 febbraio) In questo mese gli aspetti negativi di molte situazioni verranno mitigati da Venere che renderà tutto più sereno e favorevole; tuttavia Voi non avrete troppo bisogno di aiuto perché state attraversando un grande momento di forma che Vi consentirà di intraprendere qualcosa che si rivelerà perfetto in seguito. Forse non Vi sentirete sempre perfettamente soddisfatti a causa di rinunce e sacrifici che riguarderanno la vita affettiva, i sentimenti e le amicizie. Durante questo periodo saranno favoriti, in particolar modo, i commercianti e gli artigiani; anche tutti gli altri, però, potranno contare sulla possibilità di piccoli guadagni extra. In amore avrete delle soddisfazioni inaspettate. Gli studenti riscontreranno un rendimento scolastico proporzionale alle capacità intellettive e all'impegno profuso; tuttavia bisogna tener presente che i nati sotto il segno dell'Acquario tendono ad alternare spesso momenti di grande attività fisica e mentale a periodi di stasi.



PESCI (20 febbraio - 20 marzo) I Vostri orizzonti emotivi potrebbero oscurarsi leggermente per una serie di decisioni molto difficili da prendere: anche se siete perplessi e indecisi perché non riuscite a individuare con facilità il giusto modo di agire, però, sarete disponibili a lasciarVi consigliare e, soprattutto, a ragionare con minor impulsività. La Vostra indole dolce, la grande pazienza e una notevole capacità di comprensione riusciranno ad evitare contrasti, litigi e drammi familiari. Purtroppo, però, per ottenere quel che desiderate dovrete sacrificarVi, anche se in seguito sarete certamente ricompensati per tutte le Vostre rinunce. Forse per stanchezza o forse per pigritizia, in questi ultimi tempi avete lasciato che le cose andassero per il loro verso senza preoccuparVi di nulla; ora, però, dovete impegnarVi seriamente per correre ai ripari e per rimetterVi in carreggiata: non perdete altro tempo, dunque, e cercate un'anima buona che Vi guidi. Trascorrerete alcuni lieti fine settimana allietati da nuove conoscenze, mentre anche la salute appare in netta ripresa.

L'Oroscopo
di
Day Dre@m

Rubrica a cura di
Valeria Ponti Pandolfi
Astrologa
Studio: Via Brasavola, 5
44100 Ferrara
Tel. 0532/67217
Cell. 333/3417971

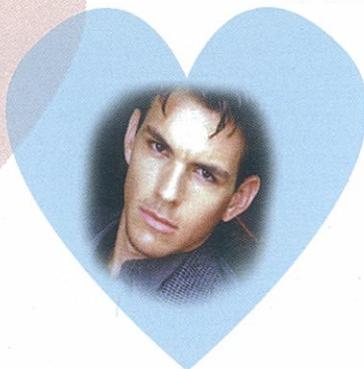
Agenzia *insieme X sempre*

Feeling On Line

Incontri, Amicizia, Convivenza, Matrimoni

L'amore... è la capacità di
avvertire il simile

nel dissimile...



Banca dati di persone
motivate a trovare il
proprio partner ideale



Personale dotato di
grande sensibilità e
riservatezza



Massima garanzia di
serietà



L'incontro è garantito
Per lei ISCRIZIONE gratuita

Da noi puoi riscoprire la gioia di avere accanto
una persona per la quale essere importante,
puoi innamorarti di una giornata trascorsa
a dialogare serenamente con chi stimi,
puoi assaporare il calore di un abbraccio.

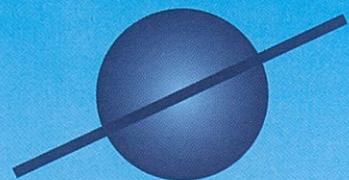
*Agenzia "InsiemeXSempre" di Evolve S.r.l.
per maggiori informazioni*

*Tel. 0541.964721 dalle ore 15.00 alle ore 19.00
in qualsiasi momento 328.2190005
e-mail: info@insiemexsempre.com
<http://www.insiemexsempre.com>*



Microsoft

E IL MONOPOLIO DI INTERNET



di

Matteo Stefanelli Borella

Le acque intorno a Microsoft non si sono ancora del tutto placate, dopo la recente bufera giudiziaria, e già un nuovo documento divulgato dai suoi principali concorrenti ne mette in luce le peggiori contraddizioni. In gioco c'è il monopolio della rete e dei suoi strumenti, in quanto Microsoft sta mettendo gradualmente le mani su Internet.

Infatti, dopo aver monopolizzato il mercato dei sistemi operativi con Windows, quello delle applicazioni per ufficio con Office e quello dei browser con Internet Explorer, la casa di Redmond sta cercando di "fagocitare" anche la rete, attraverso la costruzione della propria piattaforma .NET, tanto glorificata quanto pericolosamente onnicomprensiva.

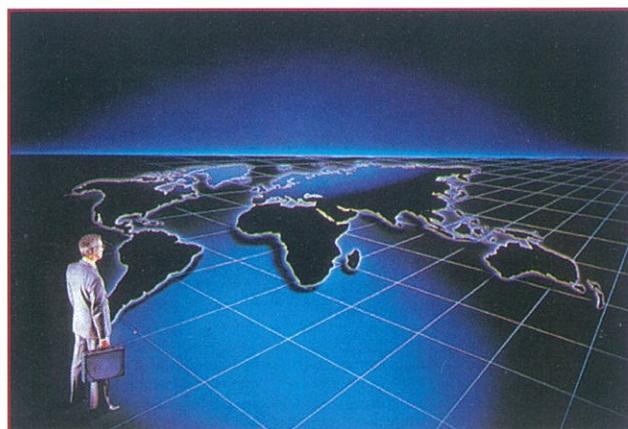
Queste, in sintesi, sono le preoccupazioni che emergono da un "White Paper" distribuito alcuni giorni fa dalla Pro-Comp (Project to Promote Competition and Innovation in the Digital Age), un'associazione di concorrenti della Microsoft che comprende società del calibro di Corel, Netscape Communications, Oracle e Sun Microsystems, tutte fieramente unite per combattere il monopolio che viene da Seattle.

Ma cosa sta facendo, esattamente, Microsoft per meritare tanta sgradevole attenzione? Il titolo del documento è esplicito: "L'espansione dei Monopoli di Microsoft: alla ricerca di un più largo .NET - L'impatto della piattaforma .NET, Hailstorm, Windows XP, Internet Explorer 6.0, MSN Messenger, Windows Media Player 8.0, MSN Explorer e MS Passport sul futuro di Internet". Altrettanto chiara è la descrizione della discutibile condotta (da noi già stigmatizzata in un editoriale) tenuta dall'azienda di Bill Gates.

La piattaforma .NET è progettata per riunire sotto un unico sistema (protetto e quasi del tutto proprietario) tre par-

ticolari aspetti della rete: le tecnologie di accesso (i due browser), le tecnologie di utilizzo (il sistema di accesso Passport e le tecnologie multimediali) e le tecnologie infrastrutturali (la piattaforma .NET). Tutto ciò verrebbe integrato in un unico dispositivo e, soprattutto, introdotto sul mercato attraverso il monopolio di fatto che la casa di Redmond già possiede nei settori citati in precedenza.

Il documento esamina con dovizia di particolari tutti e tre i casi di "allargamento del monopolio", sottolineando a più riprese il particolare impegno profuso in quest'occasione da Microsoft, che non aveva mai puntato tanto su un suo "business". Le parole d'ordine che circolano a Redmond sono: un unico sistema di accesso, un unico sistema di consultazione



e un unico sistema di produzione per tutti; soluzioni che, in un futuro abbastanza prossimo, porterebbero all'adozione forzata di strumenti contrassegnati con un solo marchio, costringendo i navigatori ad operare unicamente sotto il logo

della finestrella colorata, senza alcuna possibilità di sfuggire all'incombente minaccia di Microsoft e all'ingombrante presenza dell'azienda su tutti i mercati informatici.

L'appello lanciato dalla ProComp attraverso il documento, indirizzato direttamente ai componenti la commissione federale antitrust degli Stati Uniti d'America, appare un po' catastrofico, ma le parole con le quali viene descritto il processo sono pesanti come macigni. Così come macigni sono le parole che Bill Gates lasciò alla storia, un po' incautamente, nel lontano 1995, nel contesto del documento noto come "The Internet Tidal Wave" (l'Onda di Internet). Infatti, indispettito per non essere riuscito a trovare un "solo file DOC di Word o un file AVI o un file EXE o altri file di Windows dopo dieci ore di navi-

gazione", Gates decretò: "first embrace the Internet and then extend it", che potrebbe significare: "prima abbracciamo e comprendiamo Internet e poi estendiamolo", ma anche: "prima inglobiamo Internet e poi sviluppiamolo". Cioè, in altri termini, per prima cosa sfruttiamo ciò che tecnologie open source e compatibili (dai protocolli a Java) possono offrirci (embrace) e successivamente accantoniamole per sostituirlle con nostre soluzioni proprietarie (extend).

E che queste considerazioni non siano del tutto campate in aria è confermato dal fatto che, recentemente, il manager Mundie ha avviato un'aggressiva campagna denigratoria apertamente rivolta a screditare sistematicamente le soluzioni open source.

Matteo Stefanelli Borella



**ORGANIZZA PER VOI
CORSI DI INFORMATICA PER OGNI
NECESSITA' DI APPRENDIMENTO:
DAI CORSI-BASE A QUELLI PIU' AVANZATI**

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE !

Per Informazioni: Tel. 049/8705331 - Fax 049/8706833

Sede Legale: Via Borgogna, 36 - 35127 PADOVA **Sede Operativa:** Via Corsica, 1 - 35127 PADOVA
Tel. 049/8705331 - Fax 049/8706833 - E-mail: gasmal@gasweb.it - <http://www.gasweb.it>



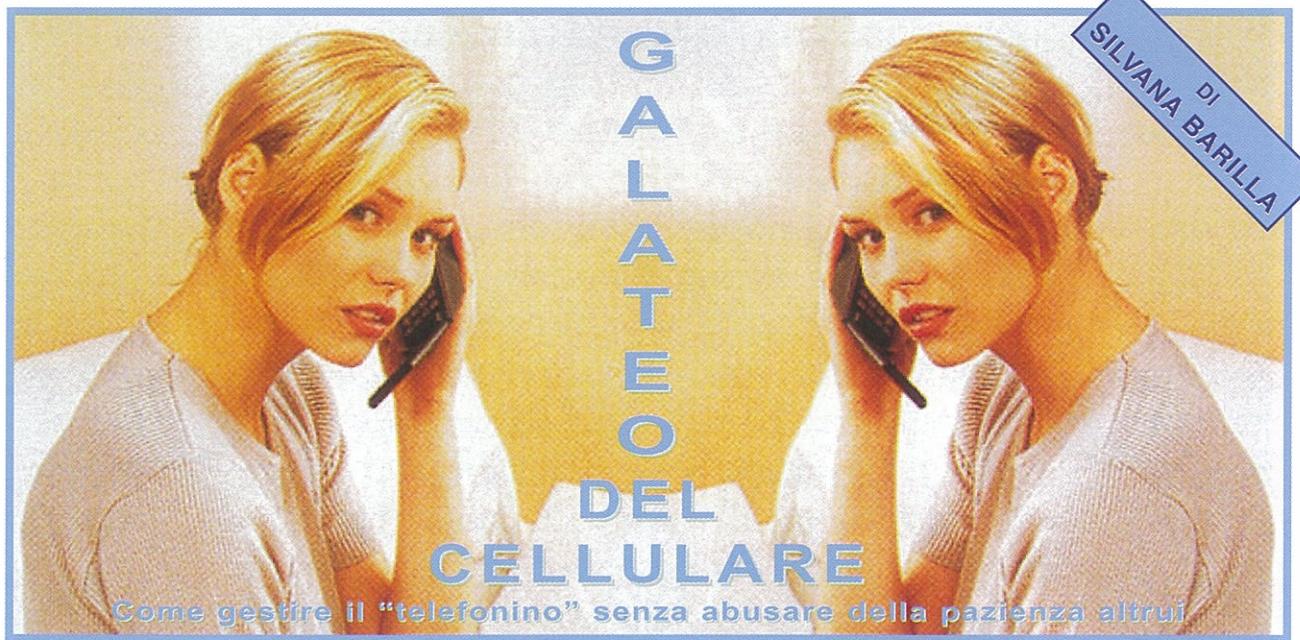
UNA GARANZIA SU CUI CONTARE

Per una tranquillità assoluta, oltre ai soliti standard di garanzia la Cobra Computer è la soluzione ideale che garantisce un' assistenza altamente qualificata. Minimizzando i tempi la Cobra Computer ti garantisce un' intervento rapido e professionale.

Livelli di servizio eccezionale, assistenza entro le 24 ore, installazione e configurazione di rete PC e periferiche. Tocca con mano la qualità scegliendo il meglio. Siamo in grado di fornirti elevate performance e affidabilità costanti nel tempo.

COBRA COMPUTER - IL SEGRETO DEL TUO COMPUTER

Cobra Computer - Viale della Navigazione Interna 49/B
Tel. e Fax. 049.774555 e-mail: cobra_computer@libero.it



GALATEO DEL CELLULARE

Come gestire il "telefonino" senza abusare della pazienza altrui

Al giorno d'oggi, il telefono radiomobile, comunemente chiamato "cellulare", abbandonato il suo ruolo iniziale di status symbol riservato a pochi (ricchissimi) eletti, è diventato un oggetto molto familiare ed è ormai onnipresente, dal momento che, soprattutto in Italia, viene comunemente utilizzato dalla maggior parte delle persone nei luoghi più insoliti e per le ragioni più disparate.

Indispensabile strumento di lavoro per molti professionisti e originale mezzo di svago per l'annoia gioventù del terzo millennio, sempre ansiosa di mantenersi in collegamento con il resto del mondo, il cosiddetto "telefonino", negli ultimi tempi, ha finito col diventare una sorta di spauracchio per quanti, gelosi della loro tranquillità e desiderosi di conservare un certo equilibrio interiore, poco propensi ad essere tormentati continuamente da squilli dal tono penetrante, da suonerie specializzate nell'esecuzione dei motivi musicali più melensi e dai continui bip emessi dalle minuscole tastiere alfanumeriche ininterrottamente sollecitate dai maniaci degli SMS, farebbero volentieri a meno di questa tortura quotidiana.

Le norme della buona educazione ed il rispetto del prossimo suggerirebbero ben altro uso di questa meraviglia della tecnica moderna, che, se adoperata con buon senso, intelligenza e moderazione, potrebbe svolgere la sua importantissima funzione di mezzo di comunicazione portatile senza infastidire nessuno; ma, ormai, l'inciviltà imperante nella nostra penisola e l'arroganza dei figli degeneri dell'era informatica hanno trasformato il simpatico apparecchio in una sorta di arma impropria, da utilizzare, coscientemente o inconsapevolmente, con esiti talvolta "letali", dal punto di vista dello stress indotto, contro chiunque, in un dato momento, non sia direttamente interessato ad essa e alla sua irritante attività.

Molti gestori di servizi di telefonia mobile hanno realizzato alcuni opuscoli contenenti le regole da seguire per un corretto uso del telefono "cellulare", ma le aspettative delle compagnie telefoniche sono state disattese, dal momento che le pubblicazioni sono state tenute in scarsa considerazione dal pubblico e i preziosi consigli in esse riportati (formulati da specialisti della comunicazione, da provetti sociologi, da psicologi di chiara fama e da esperti di bon ton) sistematicamente ignorati dai pochi utenti che le hanno lette.

Pertanto, per facilitarne la lettura e la memorizzazione, è stata presa la risoluzione di condensare in poche righe le principali regole di comportamento destinate ai (fortunati?) possessori di telefoni radiomobili, in generale, e ai "forzati" della telecomunicazione estemporanea, in particolare, raccolgendole ordinatamente in una sorta di pratico "decalogo" riservato agli utenti ignari dell'esistenza di un "galateo telefonico".

1) Il telefono radiomobile è, semplicemente, un comodo mezzo di comunicazione portatile: pertanto non dev'essere feticisticamente esibito né tenendolo agganciato alla cintura dei pantaloni, come una pistola nella sua fondina, né recandolo infilato nel taschino esterno della giacca, come un fazzoletto con discutibili funzioni estetiche, né, tantomeno, reggendolo continuamente in mano, per poi collocarlo negleggientemente sulla scrivania da lavoro o, peggio, appoggiarlo antigenicamente sul desco, come un minaccioso saccario in agguato, pronto ad emettere il suo inopportuno trillo nel bel mezzo di una conversazione o di una cena. Invece è consigliabile custodirlo discretamente in una tasca interna dell'abito (se l'utente è un uomo) o nella borsetta (nel caso di una signora), estraendolo dal suo "nascondiglio" soltanto nei casi di effettiva ed urgente necessità, evitando di afferarlo e di riportarlo incessantemente per controllarlo con perio-

dica apprensione, osservandolo ansiosamente come se si trattasse di una bomba a mano innescata pronta ad esplodere o di un neonato in gravissimo pericolo di vita.

2) Effettuando una chiamata telefonica diretta verso un apparecchio fisso si entra, praticamente, in casa altrui: perciò è necessario assicurarsi di non aver commesso errori nel selezionare il numero, salutare urbanamente l'interlocutore, presentarsi, qualificandosi, e chiedere scusa per il disturbo eventualmente arrecato interrompendo le occupazioni della persona contattata. Attraverso il "cellulare" si penetra, addirittura, nell'intimità del destinatario della telefonata, il quale può essere sorpreso nei luoghi più riservati, in compagnia di altre persone, mentre svolge le attività più delicate; dunque è molto scorretto esordire ponendo all'interlocutore domande indiscrete sull'ambiente circostante o questioni imbarazzanti sulle persone che gli stanno accanto, e bisogna limitarsi a chiedere se è possibile avviare una conversazione in quel frangente o se è più conveniente differirla, cercando di arguire prontamente, dal tono della risposta, dalle eventuali reticenze e dalla portata del disagio del chiamato, la reale situazione contingente.

3) La persona chiamata è tenuta a rispondere alla telefonata impiegando le formule tradizionali, senza emettere grugniti, pronunciare suoni inarticolati o abbandonarsi a sproloqui fuori luogo; se si trova nell'impossibilità di avviare immediatamente una conversazione non deve assolutamente chiedere di essere contattata in seguito, ma ha il dovere civile di scusarsi con il chiamante per l'involontaria indisponibilità momentanea e l'obbligo morale di richiamarlo al più presto al numero desiderato.

4) Il "telefonino" non dovrebbe mai essere adoperato in strada, nei locali pubblici o sui mezzi di trasporto promiscui, men che meno utilizzando accessori come i microscopici "auricolari" dotati di microfono miniaturizzato oggi tanto di moda, dal momento che questi infernali marchingegni, essendo pressoché invisibili, trasformano l'utente in una specie di ridicolo umanoide farneticante, che cammina parlando da solo e gesticolando animatamente come un pazzo furioso fuggito da un manicomio. Se proprio si è costretti ad usare il "cellulare" in pubblico, bisogna chiedere scusa agli astanti, ritirarsi, nei limiti del possibile, in un luogo appartato per non esporre gli altri all'imbarazzo di ascoltare, loro malgrado, i nostri affari privati e cercare di limitare drasticamente la durata del colloquio.

5) Se ci si trova in automobile è indice di estrema cortesia informare discretamente la persona lontana della presenza di altri passeggeri a bordo del veicolo e dell'eventuale attivazione del sistema di comunicazione ambientale tramite altoparlante (vivavoce); questa misura preventiva serve ad evitare scabrosi incidenti "diplomatici" innescati da intempestive considerazioni imprudentemente espresse dall'interlocutore del tutto ignaro di poter essere udito da terzi.

6) Il numero telefonico pertinente ad un "cellulare" è strettamente confidenziale, pertanto deve essere rivelato sol-

tanto alle persone con le quali si desidera entrare in contatto senza intermediari e in qualsiasi momento (a tutti gli altri è meglio comunicare il numero telefonico di un apparecchio stabile). Per queste ragioni è assolutamente scorretto e indecoroso violare la privacy di chicchessia direttamente, compiendo numeri telefonici appresi in maniera casuale o carpitati con metodi sleali, oppure indirettamente, svelando ad altre persone codici riservati senza il permesso dei titolari.

7) Trasmettere o ricevere SMS mentre si sta conversando con altre persone è indice di estrema maleducazione, oltre che di mancanza di rispetto nei confronti dei presenti, tenuti in minore considerazione di un messaggio telematico. Se proprio non si riesce a resistere alla morbosa tentazione di "traficare" con il "telefonino", è indispensabile scusarsi con gli astanti e attendere rapidamente all'incombenza, rivolgendo sollecitamente l'attenzione verso i pazienti interlocutori temporaneamente trascurati.

8) Il telefono radiomobile deve essere spento tassativamente al cinema, a teatro, nelle sale da concerto, nel corso di conferenze, di congressi, di riunioni e, in generale, in ogni ambiente e in ogni contesto in cui il segnale di chiamata potrebbe importunare qualcuno o risultare genericamente molesto. In certi casi, per non disturbare, si può attivare il sistema di avviso mediante vibrazioni (vibracall), ma solamente allo scopo di identificare il chiamante attraverso la visualizzazione del suo numero sul display dell'apparecchio, per poter contattarlo successivamente, e non certo per rispondere alla telefonata, avviando una pur breve conversazione.

9) Per precauzione, il "cellulare" deve essere sempre disattivato negli ospedali, nelle case di cura e negli studi medici allo scopo di salvaguardare l'incolmabilità fisica dei degeniti e dei pazienti. "Premurosì" accorgimenti come l'abbassamento del volume della suoneria o l'attivazione del sistema di avviso a vibrazione non sono sufficienti a scongiurare i gravi pericoli legati alla presenza di questi apparecchi in ambienti così particolari, in quanto le radiazioni elettromagnetiche emesse durante la ricerca del terminale, prima della generazione del segnale di chiamata, possono nuocere alle sofisticate apparecchiature mediche indispensabili per la cura dei degeniti o interferire con il funzionamento di dispositivi speciali impiantati nel corpo dei pazienti, con conseguenze gravissime per la vita delle persone.

10) Il "telefonino", infine, come ogni apparecchio in grado di generare radioimpulsi, deve essere disattivato perentoriamente su tutti gli aeromobili per non compromettere l'operatività dei delicati sistemi di navigazione elettronici che controllano gli spostamenti dei velivoli. L'inosservanza di questa norma costituisce un reato punibile con la reclusione, in quanto la violazione della disposizione cautelativa rappresenta un grave pericolo per la sicurezza del volo e per l'integrità delle aeronavi.

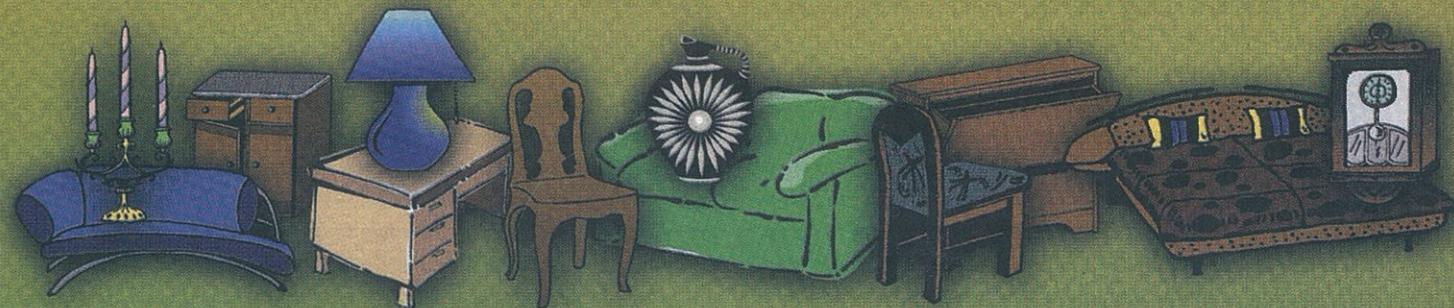
Silvana Barilla

Gran Mercante®

STRAORDINARI SCONTI DEL 50%
FINO AL 30 / 04

ANTIQUARIATO RESTAURO **MODERNARIATO OGGETTISTICA**

NUOVO E D'OCCASIONE



- Cucine
- Bagni
- Camere da letto
- matrimoniali
- Camere da letto
- bambino

- Frigoriferi
- Televisori
- Lampadari
- Lampade

- Soggiorni
- Salotti
- Tappeti

+ ABBIGLIAMENTO + LIBRI + BIGIOTTERIA

Via della Provvidenza, 3/A - SARMEOLA di RUBANO (Padova)

Telefono 049.8977744 - 45 Fax 049.8977740

IMPARAMO L'ITAGLIANO

DI
RICCARDO DELFINO

Al di là dell'ironia del titolo, che è tutto un programma, basta dare un'occhiata a qualche giornale o prestare orecchio a ciò che si dice quotidianamente alla radio o alla televisione, per comprendere quanto, al giorno d'oggi, la lingua italiana sia bistrattata, violentata e umiliata da una massa di zotici ignoranti che sproloquiano, enunciando frasi senza senso, entusiasticamente sostenuti e imitati da quel nutrito gruppo di italioti rampanti che dimostrano di conoscere i linguaggi informatici e i codici alfanumerici molto meglio del dolcissimo idioma di Dante.

Nell'era dei computer e dei telefoni satellitari, veri alfieri della moderna comunicazione telematica informatizzata, la maggior parte della gente, oltre ad essere ormai incapace di leggere e di scrivere correttamente, si esprime mediante discutibili locuzioni gergali apprese dai mass media, che, negli ultimi tempi, non si sono dimostrati certamente validi dispensatori di cultura, né, tantomeno, buoni maestri di linguistica. Ormai, nell'ambito della popolazione italiana, si riscontra una diffusa impreparazione in campo grammaticale, semantico e sintattico che tende a interessare gradatamente tutti i ceti sociali, risparmiando soltanto poche sacche culturali di eruditi e di accademici che costituiscono l'ultimo baluardo eretto dall'intellighenzia nazionale a difesa della purezza e della perfezione dell'italico idioma contro l'imperante "qualunquismo" linguistico dei figli del terzo millennio. Costoro, del tutto privi del senso del ridicolo, sembrano aver dimenticato le basi dialettiche apprese durante l'infanzia, i concetti linguistici faticosamente inculcati loro dai pazienti insegnanti della scuola dell'obbligo e, quel che è peggio, i saggi consigli degli antenati ("prima di parlare pensa a ciò che stai per dire", "non usare una parola senza conoscerne perfettamente il significato", "ascolta con attenzione le persone più colte di te perché da esse hai tutto da imparare"), e si esprimono in forme così assurde, infelici e sconclusionate che, se non fossero desolatamente tragiche, potrebbero anche risultare irresistibilmente comiche.

Condensare in poche righe tutte le norme che regolano l'impiego pratico della lingua italiana è un'impresa irrealizzabile, sia perché si tratta di un idioma molto complesso e articolato sia perché, come tutte le parlate "vive", si trova in continua evoluzione e varia col mutare delle esigenze funzionali di coloro che ne fanno uso quotidianamente. Tuttavia alcune sintetiche considerazioni potrebbero riuscire utili sia per stigmatizzare gli errori più comuni, correggendoli garbatamente, sia per chiarire gli eventuali dubbi di quanti, non del tutto privi di basi culturali accettabili, avessero visto, con angoscia, le loro cognizioni scolastiche annebbiarsi progres-

sivamente con l'inesorabile trascorrere del tempo.

La lingua italiana è ricchissima di termini particolari, introdotti dalle numerose popolazioni che, nei diversi periodi storici, hanno attraversato la penisola, soggiornandovi più o meno a lungo, o derivanti da vocaboli specifici di origine esotica, la cui estraneità alle tradizioni linguistiche autoctone risalta immediatamente. Tralasciando le parole di chiara etimologia greca o latina, in quanto alla base del volgare italiano, i lemmi palesemente stranieri e tutti i nomi derivati, provengono dall'arabo: *alcol, ammiraglio, quintale, scirop-po e tariffa*; dal croato: *sciabola*; dall'ebraico: *abate e pasqua*; dal francese: *ascensore, comò, complotto, mangiare, massacro, motto, orco, pensiero, preghiera e ristorante*; dal greco: *abbazia, anguria, basilico, falò e gondola*; dall'indiano: *pigiama*; dall'inglese: *sport e tè*; dal russo: *steppa e taiga*; dallo spagnolo: *baciamano, etichetta e marmellata*; dal tedesco: *albergo, balcone, banca, bara, elmo, guerra, spia, stalla e tregua*; dal turco: *serraglio e yogurt*.

Per esprimersi correttamente e con proprietà di linguaggio, innanzitutto, è necessario conoscere l'esatta accentazione di ogni vocabolo; infatti gli accenti, pur essendo microscopici segni grafici apparentemente insignificanti, hanno un'enorme importanza semantica, in quanto possono trasformare radicalmente il significato delle parole. Basti pensare a quale diventerebbe il senso della frase "Mancando il capitano, il tenente capitandò l'assalto: cose che c'è capitano!" se gli accenti non fossero distribuiti con assoluta precisione.

Per non parlare di tutti quei termini pronunciati erroneamente in televisione e, ormai, disgraziatamente, entrati nell'uso comune nella forma errata, quali: *alàcre* per *alacrè*, *alchimìa* per *alchìmia*, *arteriosclèrosi* per *arterioscleròsi*, *bàule* per *baùle*, *callifugo* per *callifugo*, *cosmopòlita* per *cosmopolita*, *dissuàdere* per *dissuadere*, *èdile* per *edile*, *infingàrdia* per *infingardìa*, *insàlubre* per *insalìbre*, *ippodròmo* per *ippòdromo*, *leccòrnia* per *leccornia*, *mòllica* per *mollìca*, *sàlubre* per *salìbre*, *scandinàvo* per *scandinàvo*, *scorbùto* per *scòrbuto*, *sùrrogo* per *surrogò*, *svàluto* per *svalùto*, *utènsile* per *utensile*, *vàluto* per *valùto* o *zàffiro* per *zaffiro*.

Il corretto uso dell'articolo maschile davanti ai nomi che iniziano per *gn, mn, ps, pn, s* impura e *z* dovrebbe risultare semplicissimo, dal momento che, fin dalle scuole elementari, ci è stato insegnato che in questi casi bisogna utilizzare *lo* per il singolare e *gli* per il plurale; tuttavia moltissima gente continua, imperterrita, a scrivere e a dire: *il gnocco e i gnocchi, il pneumatico e i pneumatici, il zaino e i zaini*, con grande sconforto degli intellettuali e profonda costernazione dei puristi, letteralmente inorriditi davanti a tanta ignoranza.

Più complessa è la questione dell'uso dell'apostrofo nel caso della caduta, per ragioni eufoniche, della porzione terminale di una parola. Quando una parola perde la vocale finale davanti ad un'altra parola che comincia con una vocale, si ha il fenomeno dell'elisione, contrassegnato dall'apostrofo; invece, quando si riscontra la caduta della vocale (o della sillaba) terminale di una parola davanti ad un'altra parola che inizia, indifferentemente, con una vocale o con una consonante, ci si trova di fronte ad un troncamento, che non richiede l'apostrofo. Per regalarsi praticamente, è sufficiente immaginare di porre la parola dubbia (privata della sua porzione terminale) davanti ad una parola che comincia con una consonante: se la mutazione del termine dipende da un troncamento, la forma ridotta dovrà essere sempre utilizzabile (nessun uomo - nessun diavolo) e, quindi, l'impiego dell'apostrofo non sarà necessario, mentre se la variazione della parola deriva da un'elisione, la versione "mozza" non potrà essere utilizzata in tutti i casi (pover'uomo - pover diavolo), e, quindi, diverrà obbligatorio l'uso dell'apostrofo!

Da sempre, lasciano sbagliotti i plurali dei nomi composti, tuttavia, per non sbagliarsi, basta memorizzare sette semplicissime regole:

- 1) i termini formati da due sostantivi mettono al plurale solo il secondo: *arcobaleno/arcobaleni*;
- 2) i termini formati da un sostantivo e da un aggettivo mettono al plurale entrambi: *cassaforte/casseforti*;
- 3) i termini formati da un aggettivo e da un sostantivo mettono al plurale solo il sostantivo: *francobollo/francobolli*;
- 4) i termini formati da due verbi rimangono invariati: *dormiveglia/dormiveglia*;
- 5) i termini formati da un verbo e da un sostantivo maschile mettono al plurale solo il sostantivo: *parafango/parafanghi*;
- 6) i termini formati da un verbo e da un sostantivo femminile rimangono invariati: *portacenere/portacenere*;
- 7) i termini formati da un verbo e da un avverbio rimangono invariati: *posapiano/posapiano*.

Non mancano numerose eccezioni, fra le quali spiccano *pomodoro*, che ha ben tre plurali, *pomodori*, *pomidori* e *pomidoro* (anche se la forma più corretta è l'ultima, immaginando il sostantivo composto da *pomo* e *d'oro*), e tutti i composti formati col sostantivo *capo*, che non seguono regole fisse.

Per non parlare dei plurali di nomi molto comuni continuamente storpiati o di alcune voci verbali sistematicamente distorte da scrittori (*sic!*), giornalisti (?) e grafici pubblici! (Chi non ha mai letto: coscie invece di *cosce* o fascie al posto di *fasce*; oppure: lascierò in luogo di *lascerò* o mangierò in funzione di *mangerò*?)

L'uso disinvolto di certe parti del discorso o di alcune locuzioni prepositive lascia, addirittura, allibiti: l'avverbio *affatto*, che vuol dire "del tutto", è usato costantemente nel significato opposto, come se avesse il valore di "per niente"; la congiunzione *onde* viene costretta a reggere un verbo all'infinito, sostituendo inopinatamente "affinché" col con-

giuntivo; la locuzione *ad onta*, tassativamente riservata a persone, si trova riferita a oggetti inanimati; mentre *malgrado* (che, appunto, significa: "mal grado") risulta accoppiato, addirittura, ai verbi, sostituendo illegittimamente "benché". Evidente espressione di ottusità è anche l'uso dell'avverbio *meno* con intenti negativi; chi si esprime dicendo: "non so se parteciperò all'incontro o *meno*" (invece di dire: "non so se parteciperò all'incontro oppure no") pensa forse ad una presenza parziale, meditando di inviare alla riunione soltanto una porzione del suo corpo, al posto della persona intera?

Molto frequente è l'uso pleonastico di particelle pronominali, inserite nelle proposizioni con presunte funzioni rafforzative, ma, in realtà, chiamate a sostituire termini ben presenti ("di questo io non me *ne* occupo", "di lei *ne* parlerò dopo") o l'irregolare introduzione delle stesse nel contesto di frasi completamente sgrammaticate ("non *c'è* *ne* più" al posto di "non ce n'è più").

Comunissime sono anche le costruzioni che collocano arbitrariamente pronomi proclitici e particelle pronominali in posizioni assurde, invertendo i ruoli verbali; l'uso di locuzioni quali: *volerlo* fare in luogo di *voler farlo*, *andarlo* a prendere invece di *andare a prenderlo*, *poterlo* vedere al posto di *poter vederlo*, infatti, è incongruo, oltre che errato, in quanto trasforma le proposizioni anomale in frasi del tutto prive di senso logico.

Più sottile, e riservato agli intellettuali molto smaliziati, è l'uso differenziale del termine *obiettivo* (con una "b") nel ruolo di aggettivo e della parola *obbiettivo* (con due "b") in funzione di sostantivo.

Però lo stupidario italiese raggiunge l'apice nel mondo delle canzonette: come dimenticare, infatti, il memorabile "*ho rimasto solo*" di Don Backy, il simpatico "*fuggisca con me*" di Piero Focaccia o il decadente "*amor mio, sono me*" degli "*Omelet*" (*sic!*)? Certo, se si trattasse di liriche sublimi ispirate da suggestivi afflati romantici, queste castronerie potrebbero essere archiviate come licenze poetiche; ma, al di là dell'intenzionalità degli errori, che un tempo facevano sorridere, ma che oggi, purtroppo, potrebbero passare inosservati, certe deplorevoli tendenze alla violazione delle regole ortografiche, grammaticali e sintattiche hanno pervaso insensibilmente anche le menti più disincantate, e basta ascoltare certe raccapriccianti espressioni gergali usate dai personaggi televisivi più in voga o il pedestre frasario convenzionale adoperato dalla maggior parte dei giovani moderni, per cominciare a temere di dover sentire, prima o poi, dialoghi surreali (o demenziali?) di questo tipo (pienamente comprensibili solamente dagli extraterrestri):

- *Hei, ho caduto!*
- *Volebbi dire: "sono caduto"!*
- O "*ho caduto*" o "*sono caduto*", sempre a terra *ho andato!*
- *Bhe! Nessuno siam perfetti; tutti ci abbiamo i suoi difetti: insistisci che ci riusci!*

Riccardo Delfino

ESCI ALLO SCOPERTO



Techno Dre@m
Comunicare in internet

ILEANA MORGAN

DI
ALESSANDRO NERI

Esce in questi giorni l'ultima fatica discografica di Ileana Morgan, portata a termine dopo quasi un anno di lavoro presso gli studi B & B Production di Vigarano Mainarda (Ferrara), sotto la direzione artistica di Riccardo Delfino (arrangiatore ed esecutore), per la produzione associata di Don Brewer, Vic Daniels e Jeff Madison. Il nuovo Compact Disc si intitola, semplicemente, "Ileana Morgan" e contiene sette cover di pezzi evergreen, eseguite in italiano e in inglese, un brano inedito, inserito come emblematico esempio del nuovo percorso musicale recentemente intrapreso dall'artista, e una suite strumentale centrale, composta rivisitando in chiave rock alcune opere di Johann Sebastian Bach, aggiunta più per mitigare l'intensità del pathos creato dalla formidabile voce della ormai celebre cantante ferrarese che per effettive esigenze discografiche. Il disco avvince e appassiona al primo impatto, per la potenza dell'introduzione, affidata alla celeberrima "La voce del silenzio", continuando ad affascinare l'ascoltatore, piacevolmente sorpreso dall'intensa esecuzione di "Summertime" (con un finale impreziosito da un coinvolgente "Effetto Coverdale" in pieno soul style), dalla grintosa interpretazione del "Theme from New York, New York" e dall'originale vocalizzazione dell'inedita "Donne noi", che dimostrano la sensibile flessibilità artistica e l'estrema duttilità tecnica della cantante; mentre lo spirito di freschezza e di originalità che emerge da ogni pezzo riesce a sedurre anche il critico più malfidato, sospettoso e diffidente, inducendolo a riconoscere senza riserve le indubbi ed evidenti doti canore di Ileana Morgan, valorizzate dalla ricchezza delle sfumature espressive esibite in "Se stasera sono qui" ed esaltate dalla varietà dei colori timbrici impiegati in "E poi...", per non parlare dell'impegno profuso nella registrazione di "Io vivrò (senza te)", disponibile, addirittura, in due versioni differenti. Pur ispirato ad un old fashioned style caratterizzato da sonorità calde e corpose, ottenute mediante un largo uso di sintetizzatori analogici e di strumenti vintage, il CD si distingue per la potenza e per la precisione degli arrangiamenti, ricchi di accorgimenti tecnici molto ricercati e di originali trovate musicali. Ileana Morgan domina i suoi mezzi tecnici con grande sicurezza, percorrendo tutta la sua estensione vocale senza incertezze nell'intonazione o sbavature timbriche, per passare con rara naturalezza dai toni gravi più profondi ed espressivi alle note acute più cristalline e penetranti. Benché giovanissima, infatti, la vocalist ferrarese ha già alle spalle un curriculum di tutto rispetto e rappresenta una delle personalità artistiche più complete del panorama musicale italiano contemporaneo.

Ha iniziato a cantare fin da bambina, dimostrando immediatamente un talento eccezionale che, in breve tempo, le ha consentito di esibirsi in tutto il mondo come cantante solista dell'Accademia Corale "Vittore Veneziani" di Ferrara, con la quale ha anche inciso il celebre "Laudate Dominum" di Wolfgang Amadeus Mozart. Dopo alcune straordinarie esperienze live con il "Riccardo Delfino Quartet" (sostenuto dalla leggendaria sezione ritmica formata degli insuperabili fratelli Aldo e Toni Carrà) che l'hanno vista ricreare sapientemente le intense atmosfere gospel, interpretare maestralmente i classici del blues e affrontare senza esitazioni gli impegnativi standard jazz, Ileana Morgan ha inciso i suoi primi singoli ("Io vivrò", "Come un Pierrot" e "Donne noi"), raggiungendo la fase finale del Premio "Mia Martini", il più prestigioso trampolino di lancio per le giovani artiste italiane che si cimentano nel campo della musica leggera, e realizzando una videocassetta promozionale ("Ileana Morgan in concerto") con le sue migliori performances registrate nel corso del suo ultimo recital. Con l'andar del tempo, la voce di Ileana Morgan, eccezionalmente vivace e definita nel registro intermedio, ma versatile e ricca di morbide nuances ai due estremi della gamma melodica, ha raggiunto la piena perfezione formale, proiettando la cantante verso gli orizzonti artistici più radiosi e lusinghieri (recentemente ha ricevuto uno speciale riconoscimento accademico dalla prestigiosa Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Friburgo, in Germania, per il suo costante impegno nel settore della musica), e, poiché nessuna recensione può descrivere efficacemente un'opera così matura ed equilibrata, non rimane che consigliare: "Listen to the record!", cioè: "Ascolta il disco!", come facevano i critici americani degli anni ruggenti!

Alessandro Neri

LA SCHEDA

Titolo: Ileana Morgan
Interprete: Ileana Morgan
Arrangiamenti: Riccardo Delfino
Numero dei brani: 9
Durata totale: 40'00" (circa)
Produzione: Don Brewer, Vic Daniels & Jeff Madison
Studi di registrazione: B & B Production
Ingegnere del suono: Carlo Alberto Bonazzi
Distribuzione: Rainbow Records
Gadgets: "Livevideoclip" (Videocassetta VHS)



AXC 100 ASA

AXC 100 ASA

ASA



25 A



5 A



5

A

2

J@diSS
Agenzia Spettacolo Promozione
on Line Immagine

In un continuo evolversi di gusti, mode e tendenze è molto importante riuscire a dare alla propria azienda il giusto spessore.

J@diSS nasce con queste prerogative:

Offrire una vasta gamma di servizi che permettano al vostro marchio di rendersi prestigioso e curato.

Archivio modelle, hostess sempre aggiornato.

Questa è la nostra idea:

ci proponiamo al vostro fianco per:

Programmazione, organizzazione e realizzazione di:

Pranzi e cene aziendali
Feste aziendali
Viaggi aziendali
Eventi e manifestazioni
Meetings

Offrendo anche una serie di intrattenimenti quali:

Cabaret
Piano bar, Gruppi musicali
Ballerini cubani e brasiliani
Imitatori, maghi
Modelle
Hostess

J@diSS di Evolve S.r.l.

Via Tavullia n. 5/1

61012 Gradara (PU)

Tel./Fax +39 0541.964721

<http://www.jadiss.com>

E-mail: info@jadiss.com



G.G.M. Plast Sud

Recupero e Riciclo Materie Plastiche

di Mezzelani e C. snc

Corso Matteotti 159

60121 - Ancona



...il nostro impegno è

proteggere l'ambiente



per un futuro migliore...

STABILIMENTO:

via Selva di Sotto Z.I. San Salvatore Telesino

82030 Benevento Tel. +39.0824.947037

Fax. +39.0824.9470038

LA SCATOLA DI CERINI

TEMPVS FVGIT

DI

RICCARDO DELFINO

Giacché per i pochi cretini che leggono ce ne dev'essere, fatalmente, anche qualcuno che scrive, approfittando dell'atmosfera carnaresca del mese di febbraio, ho deciso di raccogliere un simpatico invito di Umberto Eco diramato mediante una "Bustina di Minerva" del 1988, risolvendomi a scrivere una sorta di modesta "scatola di cerini" sul tempo a disposizione degli intellettuali e sull'impiego di tale preziosissima, ma fuggevole, realtà da parte di quella schiera di professionisti superimpegnati che, come me, sono costretti ad affannarsi quotidianamente, spesso senza alcun senso logico, tra le multiformi problematiche imposte dal frenetico stile di vita del terzo millennio.

Tempus Fugit, solevano dire gli antichi, cioè: "Il tempo vola", e la saggezza dei nonni ci esortava a non sprecarlo, attraverso proverbi quali: "Chi ha tempo non aspetti tempo", "Non rimandare a domani quel che puoi fare oggi" o "Il tempo è denaro". Personalmente, riconoscendone e ammirandone l'esperienza e l'accortezza, ho sempre cercato di seguire scrupolosamente i consigli dei miei avi, pianificando, nei limiti del possibile, gli impegni professionali e la vita privata per sfruttare al massimo il tempo concessomi dalla natura, utilizzandolo in maniera costruttiva e vantaggiosa senza rinunciare ai rapporti affettivi, alle piccole gioie personali e ai (rari) momenti di svago. Tuttavia, chissà perché, è opinione assai diffusa che gli intellettuali non abbiano mai nulla da fare e che, dunque, siano sempre pronti ad accogliere con gioia le richieste più assurde formulate dagli importuni più eccentrici e ad esaudire con entusiasmo i desideri più bislacchi espressi dai perdiorno più insensati.

A causa del mio carattere estroverso, del mio innato eclettismo e della mia particolare posizione professionale, ho l'inevitabile fortuna di essere simpatico a parecchia gente, ma anche il discutibile pregio di riuscire intellettualmente interessante a moltissime persone ricollegabili alle branche più strane dello scibile umano e, quindi, l'opinabile dote di risultare spiritualmente appetibile ad una schiera di individui, più o meno loschi, appassionatamente desiderosi di mettermi in contatto, mio malgrado, con i personaggi più diversi per gli scopi più disparati.

Di fronte ai miei motivati, reiterati e disperati rifiuti, la frase più ricorrente, grondante di utuosa piaggeria, suona, pressappoco, così: "Suvvia, un professionista della sua levatura un ritaglio di tempo riesce sempre a trovarlo!", inducendomi a pensare che la maggior parte della gente sia convinta che gli intellettuali trascorrono le loro giornate pigramente immersi nell'ozio più completo. Pertanto ho deciso di analizzare attentamente l'uso che io faccio del tempo a mia disposizione nel corso di un anno "pseudosabbatico", cioè scevro di pratiche paracliniche, calcolando meticolosamente la durata delle principali attività svolte nell'ambito di un anno non bisestile, formato da 8760 ore, nella mia doppia veste di scienziato e di musicista (poiché per me il lavoro è un hobby e il mio hobby è il lavoro, dal punto di vista quantitativo non ho operato una netta distinzione fra compiti professionali e occupazioni extralavorative o, comunque, non remunerate).

Le attività accademiche fondamentali (didattica, ricerca, formazione specialistica, riunioni tecniche) e complementari (programmazione, organizzazione e realizzazione di corsi parauniversitari sperimentali multidisciplinari *et similia*) svolte presso la Sede Nazionale Italiana di Padova della Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau mi impegnano per 1048 ore, alle quali si aggiungono 262 ore per l'esecuzione delle funzioni amministrative istituzionali e per lo svolgimento delle mansioni di coordinamento internazionale in qualità di Präsident Rektor.

Gli studi postuniversitari di livello specialistico mi assorbono per 980 ore, mentre le diverse attività pubblicistiche (lavori originali, collaborazioni giornalistiche, compiti redazionali, supervisioni editoriali, revisioni tecniche e indispensabili aggiornamenti periodici dell'Enchiridion Accademico della Freie Internationale Schwarzwälder Universität, consulenze occasionali) mi sottraggono 520 ore.

Poiché, ormai da alcuni anni, sono stato innalzato al Sacro Ministero dell'Accolitato presso l'Archidiocesi di Ferrara-Comacchio, avrei anche numerose responsabilità di tipo liturgico, catechetico e pastorale, ma, grazie alla comprensione e alla disponibilità delle Autorità Ecclesiastiche, le mie incombenze si riducono, esclusi i ritiri spirituali, alla copertura delle cariche formali di Orgelmeister della Italianische Katholische Missionen di Freiburg im Breisgau, in Germania, e di Organista Onorario presso la Basilica dell'Annunciazione di Santa Maria in Vado - Santuario del Sangue Prodigioso - di Ferrara, che comportano soltanto l'esecuzione di sporadici concerti di musica sacra o profana in occasione di eventi particolari, i quali, fra preparazione, prove e pubbliche performances, richiedono, complessivamente, circa 52 ore.

La composizione musicale, la pratica strumentale per non "perdere la mano", l'insegnamento della musica a quei pochi, ma affezionatissimi allievi che si ostinano a rifiutare di rivolgersi a docenti più seri, qualificati e liberi di me, i concerti di musica moderna con la mia orchestra, le esibizioni a scopi benefici, gli impegni solistici e le registrazioni musicali per la realizzazione di dischi richiedono oltre 464 ore.

Il disbrigo della corrispondenza, compresa la lettura di missive, documenti più o meno attendibili, comunicazioni telematiche (fax & e-mail), telegrammi e messaggi vari non richiesti, come: noiose proposte provenienti da intempestivi postulanti, inviti grossolani distribuiti da inopportuni rompicatole e convocazioni perentorie notificate da sconosciuti seccatori, si porta via altre 216 ore, per non parlare delle telefonate, per fortuna sistematicamente filtrate da numerose segreterie telefoniche automatiche, che mi assorbono per un tempo difficilmente quantificabile (disgraziatamente, fra ufficio accademico, studio personale, abitazione, "cellulare" analogico per i messaggi urgenti in ambito nazionale e apparecchio radiomobile digitale riservato alle comunicazioni su scala internazionale, dispongo di ben cinque linee telefoniche "classiche" più due ISDN, per connessioni ad alta velocità, riservate al telefax e ai collegamenti informatizzati).

Cerimonie accademiche, congressi, convegni, simposi, dibattiti, conferenze e incontri vari richiedono l'impiego di altre 228 ore, mentre le trasferte (viaggi lunghi e spostamenti brevi), compresi gli inevitabili tempi morti, gli immancabili scioperi e gli eventuali incidenti di percorso, bruciano altre 160 ore (la cifra potrebbe apparire esigua, ma bisogna tener

conto del fatto che ho lo studio praticamente annesso all'abitazione e che, quindi, non sono costretto a spostarmi per recarmi sul luogo di lavoro).

Gli studi accessori, condotti per motivi di aggiornamento professionale, per provvedere all'arricchimento della mia amatissima biblioteca, imprescindibile strumento di lavoro, o per coltivare interessi personali contingenti, mi assorbono per circa 313 ore, concedendomi 4015 ore per il meritato riposo (otto ore di sonno per notte, quando possibile), per gli indispensabili pasti (due ore al giorno, fra colazione, pranzo e cena, esclusi gli sputini estemporanei consumati frettolosamente per compensare momentanee ipoglicemie da stress) e per la sacrosanta igiene personale (almeno un'ora al giorno) (tralascio, per pudore, il computo del tempo necessario per l'espletamento delle naturali funzioni fisiologiche).

Poiché il totale risultante è di 8258 ore annue, mi rimangono 502 ore l'anno (ben 82 minuti e mezzo al giorno, cioè un'ora e ventidue minuti abbondanti *pro die*) da dedicare alla mia partner, costantemente risentita nei miei confronti in quanto continuamente trascurata, a familiari e ad amici,

alla partecipazione a riti lieti o mesti (battesimi, prime comunioni, cresime, genetliaci, diplomi, lauree, investiture accademiche, matrimoni, giubilei professionali e funerali), agli acquisti, agli sport, agli spettacoli e ad altre attività ludiche non meglio identificate (sesso compreso) (fortunatamente, qualche anno fa, sono riuscito a disfarmi di un paio di aziende che, fra direzione amministrativa e gestione operativa, mi stavano conducendo rapidamente alla tomba).

Evidentemente, per non perdere l'amore della mia compagna dovrei dedicarle una porzione più ampia del mio tempo; tuttavia, scartata l'idea del trasferimento su pianeti caratterizzati da periodi astronomici (giorni, mesi, anni) più lunghi di quelli terrestri

(in quanto ciò non accrescerebbe affatto la durata della mia vita) e accantonato il proponimento di smettere di nutrirmi (ho letto da qualche parte di persone che, affrancatesi da questo riprovevole vizio mediante sforzi sovrumanici e sacrifici indescribibili, hanno avuto la sventura di morire entro pochi giorni), non mi rimane altra scelta che quella di smettere di fumare, seguendo il metodo adottato da Umberto Eco. Ciò mi consentirebbe di risparmiare le 160 ore necessarie per acquistare le sigarette, cercarne il pacchetto, trovare l'accendisigaro, accenderne, aspirarne voluttuosamente i nefitici effluvi e spegnerne nel posacenere una quarantina al giorno.

Nel mio caso specifico, però, si presenta un problema di fondo non indifferente, dal momento che non ho mai fumato in vita mia!

Riccardo Delfino

Quid est veritas?

Qui habet aures audiendi audiat!

In omnibus requiem quæsivi et nusquam inveni nisi in angulo cum libro!!!



C.P.H.

Il programma C.P.H. è stato progettato e realizzato per le unità ricettive alberghiere tenute all'invio dei dati degli ospiti agli uffici della questura competente per territorio e agli uffici regionali incaricati di elaborare statistiche sul turismo. La trasmissione dei dati viene effettuata per via telematica, attraverso una normale linea telefonica, e offre evidenti e sostanziali vantaggi per tutti gli operatori interessati. Infatti:

GLI ALBERGHI

- C.P.H. possono evitare la compilazione manuale delle schede e la quotidiana consegna materiale delle stesse ai diversi uffici;
- C.P.H. non incorrono in infrazioni della legge sulla "privacy", poiché le informazioni pervengono direttamente ai destinatari, senza intermediari;
- C.P.H. ottengono una sorta di "ricevuta elettronica" immediata, poiché la trasmissione telematica lascia una traccia informatica che attesta incontestabilmente l'invio dei dati dovuti;
- C.P.H. possono utilizzare i dati già inseriti in eventuali programmi gestionali, evitando noiose reimmissioni.

LA QUESTURA

- C.P.H. può effettuare agevolmente gli opportuni controlli in tempo reale, facendo confluire i dati al Ministero degli Interni;
- C.P.H. può risparmiare tempo e personale, evitando fastidiose prassi manuali ed eventuali errori di digitazione, dal momento che non è necessario immettere manualmente le informazioni nei computer del centro di calcolo;
- C.P.H. può ridurre la portata delle procedure di controllo presso gli alberghi dovute alla mancata consegna o allo smarrimento delle schede.

GLI UFFICI DELLA REGIONE O DELLE AZIENDE DI PROMOZIONE TURISTICA

- C.P.H. ricevono in tempo reale le informazioni necessarie all'esecuzione delle loro attività istituzionali;
- C.P.H. evitano l'introduzione manuale dei dati nei computer del centro di calcolo, limitando il rischio di errori fortuiti, con sensibile riduzione dei tempi di lavorazione e conseguente cospicuo risparmio di personale;
- C.P.H. limitano l'accumulo di schede scritte a mano, riducendo l'ingombro degli archivi cartacei;
- C.P.H. sono in grado di effettuare elaborazioni statistiche più ampie e funzionali di quelle normalmente praticate.

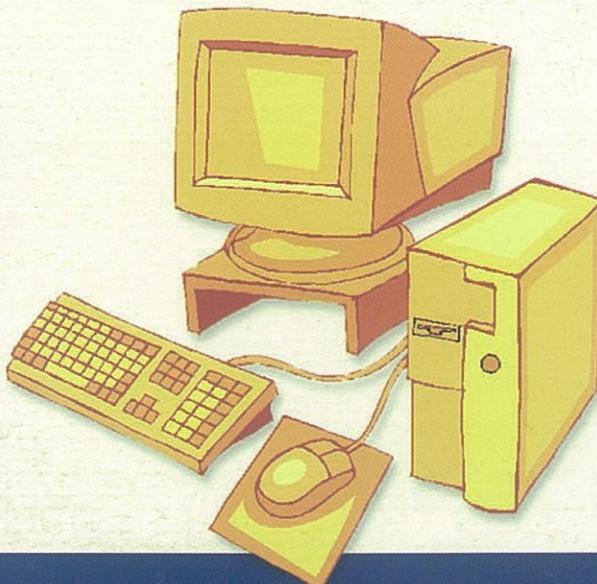
Inoltre, il programma C.P.H. offre agli utenti molti altri vantaggi pratici, poiché:

- C.P.H. assicura la perfetta corrispondenza fra i dati trasmessi dall'esercizio ricettivo e quelli ricevuti dalle Autorità di Pubblica Sicurezza e dagli uffici regionali;
- C.P.H. garantisce, attraverso la trasmissione crittografica, la segretezza dei dati trasmessi dall'esercizio, evitando eventuali usi illegali delle informazioni riservate;
- C.P.H. consente alle Autorità di Pubblica Sicurezza di individuare immediatamente gli esercizi collegati che non hanno provveduto alla comunicazione dei dati dei clienti;
- C.P.H. permette alle unità alberghiere di scaglionare a piacimento la trasmissione delle informazioni nell'arco della giornata, consentendo, addirittura, in occasione della presenza di importanti personalità, la trasmissione immediata dei dati del cliente all'atto della registrazione degli stessi nel sistema informativo dell'esercizio;
- C.P.H. impedisce la connessione diretta tra il sistema informativo esterno all'Amministrazione e il CED interforze;
- C.P.H. protegge gli impianti da intrusioni finalizzate alla sottrazione di dati ricevuti dai sistemi informativi delle Autorità di Pubblica Sicurezza;
- C.P.H. elimina ogni possibilità di intromissione fraudolenta sulla linea telefonica, evitando l'intercettazione di informazioni in transito e la successiva trascrizione delle stesse in forma direttamente comprensibile;
- C.P.H. abilita non solo alla trasmissione dei dati previsti dall'art. 109 T.U.L.P.S., ma anche alla comunicazione di tutte le informazioni in possesso dell'esercizio ricettivo utili per le indagini di polizia.
- C.P.H. Certifica la provenienza dei dati, attestandone l'unicità, e rende impossibile l'uso del programma di trasmissione da parte di elaboratori diversi da quello abilitato dai tecnici al momento dell'installazione originaria presso l'esercizio del cliente.

TECHNO^o CELTICA

C.P.H.

Controllo Presenze Hotel



Per maggiori informazioni

Numero Verde
800-905399